



EDITORIALE

Alcune riflessioni...

Che giungono spontanee quando mancano ormai solo pochi giorni alla conclusione di un anno piuttosto difficile, ancora caratterizzato da una profonda crisi economica che non ha risparmiato la nostra comunità e da incertezza e cambiamenti legislativi che hanno avuto un impatto rilevante sull'operato e sulla definizione delle priorità dell'Amministrazione.

Un anno che ha visto parecchie novità significative a partire dall'introduzione del Patto di Stabilità anche per il nostro comune. Un Patto che ha bloccato la possibilità di effettuare investimenti e manutenzioni straordinarie mentre ci ha costretto ancor di più a contenere la spesa corrente. In un contesto molto complesso, la soddisfazione è di essere riusciti a mantenere la piena offerta dei servizi con particolare attenzione ai servizi sociali ed all'istruzione, senza incrementare la tassazione locale. A differenza di tanti comuni costretti ad aumentare l'addizionale IRPEF al massimo livello consentito, la scelta da noi effettuata è stata di mantenere inalterata la pressione fiscale a scapito del blocco di qualche investimento. Una scelta magari non immediatamente "visibile" ma di cui ci dovremmo ricordare ogni fine mese quando riceviamo lo stipendio.

Il 2013 è stato l'anno della TARES, la nuova tassa dei rifiuti che ha sostituito la vecchia TARSU e che già andrà in pensione fra qualche giorno in quanto sostituita dalla nuova Service Tax. Una tassa (la TARES) di complessa attuazione che ha creato parecchie difformità rispetto alla precedente in funzione di specifici parametri di applicazione penalizzanti per le famiglie numerose e per alcune attività industriali e commerciali. Anche

in questo caso, il nostro intendimento è stato per il mantenimento del livello di tassazione precedente per la maggior parte delle attività e famiglie essendo consapevoli che un 30% di incremento è stato deciso dallo Stato e verrà dallo stesso introitato con il pagamento dell'ultima rata.



Il 2013 è stato anche l'anno dell'introduzione della gestione associata con il comune di Renate dei primi servizi "fondamentali" e che si completerà nel prossimo anno con tutti i servizi rimanenti. Un progetto non facile, molto impegnativo che cambierà, giorno dopo giorno, il modo di intendere e vivere il "Comune" inteso come erogatore di servizi per una comunità sempre più ampia.

È anche l'anno in cui abbiamo continuato l'opera di profonda riduzione dei debiti del comune con un ulteriore pagamento anticipato di vecchi debiti stipulati dalle precedenti amministrazioni.

Negli ultimi anni oltre un milione di Euro di vecchi debiti sono stati estinti in aggiunta al pagamento regolare delle rate dei mutui in essere. Una cifra considerevole, un risparmio importante che ci ha permesso e permetterà nei prossimi anni di avere una migliore flessibilità nella gestione delle casse comunali.

Nell'anno in corso è stato avviato un profondo processo di ristrutturazione di alcuni servizi importanti quali la gestione dell'acqua e dei rifiuti, a seguito dei cambiamenti normativi e dalle scelte autonome di alcuni enti locali di terminare l'esperienza consortile.

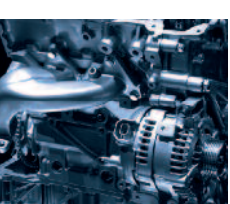
Parlando di rifiuti, è anche l'anno in cui finalmente dovremmo aver trovato la soluzione per far partire i lavori della piattaforma ecologia. Utilizzo ancora il condizionale, con un pizzico di scaramanzia, ma siamo sulla strada giusta e con un po' di fortuna il prossimo anno ci porterà una nuova, spaziosa ed efficiente piattaforma che ci permetterà di raccogliere ancora meglio i rifiuti in termini di qualità e quantità.

Avendo accennato al prossimo anno, l'auspicio è che si possano cogliere alcuni frutti del lavoro, oscuro e silenzioso, degli ultimi anni. L'augurio per un anno sereno, proficuo, con una maggiore certezza delle norme e delle risorse a disposizione fin dall'inizio, evitando gli affanni, il rincorrere le cose, i perenni e voluti ritardi da parte dello Stato nel comunicare e mettere a disposizione i trasferimenti dovuti.

Ed in tema di auguri, essendo prossime le tradizionali feste di fine anno, non posso non concludere lo spazio a mia disposizione, augurando a tutti noi un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo da vivere con speranza e fiducia.



Dal 1952, ovunque cerchi nel mondo,
trovi sempre Fontana.



I sessant'anni di attività del Gruppo Fontana rappresentano un percorso all'insegna del continuo rinnovamento.

La costante crescita, per offrire un servizio sempre più efficace e professionale, è la nostra prerogativa fin dal 1952.

www.gruppofontana.it



Una festa attesa da tutti

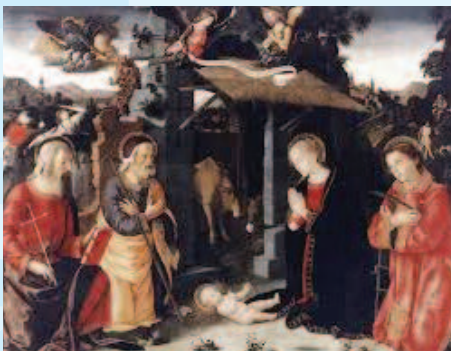
Il calendario e le luci che illuminano a festa le nostre città ci ricordano che Natale è vicino. È la festa "per eccellenza", attesa e vissuta da tutti pur se con modalità per ciascuno diverse a seconda delle proprie opinioni.

Tutto il mondo si augura Buon Natale, non solo i cristiani che in quel giorno fanno memoria della nascita di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo. Anche chi non crede a questo o è indifferente ad una visione della vita che contempi l'aspetto religioso, inconsapevolmente è coinvolto in questo giorno di festa. Natale è la memoria di un avvenimento realmente accaduto (ogni altra ipotesi al riguardo è ormai stata accantonata definitivamente dagli storici), tanto importante e decisivo da dividere in due il corso della storia.

Il mondo conta il tempo prima e dopo la nascita di questo bambino nella povertà di una grotta, in un villaggio sconosciuto, in mezzo ad un popolo posto ai margini dell'Impero Romano. I nostri stessi giorni, le date importanti della nostra esistenza, gli eventi felici e dolorosi che accompagnano il nostro cammino nel mondo fanno riferimento ad una data precisa che ha origine da questo fatto.

A prescindere quindi da come ciascuno si pone di fronte a questo avvenimento che ha diviso in due il corso della storia (e che spesso divide anche il cuore dell'uomo), mantenendo un profondo rispetto per quanto ogni persona conserva nel segreto del proprio cuore, consapevoli di essere tutti fratelli in cammino nella medesima avventura e coinvolti nello stesso destino, auguriamo a tutti di vivere con serenità e pace questi giorni per poter guardare al futuro con maggior fiducia e rinnovata speranza.

Buon Natale!!!



TRA PRESEPE E ALBERO

I simboli più caratteristici del Natale tra le nostre popolazioni sono senza dubbio il presepe e l'albero. In ogni casa in questi giorni è allestito un presepe o un albero o entrambi, a significare, anche esteriormente, il significato di questa festa fondamentale nella tradizione cristiana e popolare.

Ma quali sono le loro origini?

L'origine esatta del **presepe** è difficile da definire, in quanto è il prodotto di un lungo processo.

È storicamente documentato che già in tempo paleocristiano, il giorno di Natale nelle chiese venivano esposte immagini religiose, che dal decimo secolo assunsero un carattere sempre più popolare, estendendosi poi in tutta l'Europa.

Comunemente il padre del presepe viene considerato San Francesco d'Assisi; la notte di Natale del 1223 fece il primo presepe in un bosco fuori dal convento di Greccio, dove eresse una mangiatoia all'interno di una caverna, e vi portò un asino ed un bue viventi, ma senza la Sacra Famiglia.

Qui tenne la sua famosa predica di Natale davanti ad una grande folla di persone, rendendo così accessibile e comprensibile la storia di Natale a tutti coloro che non sapevano leggere.

Nella Cappella Sistina della Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma, si può ammirare uno dei più antichi presepi natalizi. Fu realizzato in alabastro nel 1289 da Arnolfo da Cambio e donato a questa chiesa.

L'arte dei presepi visse un periodo aureo fino alla fine del 18° secolo, epoca contrassegnata dall'Illuminismo quando in alcune località d'Europa i presepi vennero vietati: soprattutto in Baviera si dovettero eliminare tutti i presepi dalle chiese, e furono portati nelle case contadine per evitarne la distruzione. La conseguenza fu che nei contadini crebbe l'interesse per l'arte raffinata dei presepi, così che essi stessi cominciarono ad intagliare le figure. Conseguenza di ciò fu la progressiva diminuzione dell'interesse per i presepi recuperata nel secolo scorso e attualmente in crescita.

Alla base dell'**albero** di Natale stanno invece gli antichissimi usi, presso varie culture, di decorare i vari alberi del Paradiso con nastri e oggetti colorati, fiaccole, piccole campane, animaletti votivi, nonché la credenza che le luci che li illuminavano corrispondessero ad altrettante anime.

Nel Medioevo i culti pagani vennero intesi come una prefigurazione della rivelazione cristiana. Oltre a significare la potenza offerta alla natura da Dio, l'albero divenne quindi simbolo di Cristo, inteso come linfa vitale, e della Chiesa, rappresentata come un giardino voluto da Dio sulla terra. Per molto tempo, la tradizione dell'albero di Natale rimase tipica delle regioni a nord del Reno. I cattolici la consideravano un uso protestante. Nei primi anni del Novecento gli alberi di Natale hanno conosciuto un momento di grande diffusione, diventando gradualmente quasi immancabili nelle case dei cittadini sia europei che nordamericani, e venendo a rappresentare il simbolo del Natale probabilmente più comune a livello planetario.



Tutti abbiamo bisogno di un Amico
che non viene meno,
che non tradisce,
che non vende,
che misura la fatica del vivere,
che capisce il dolore dell'uomo,
che da' una speranza eterna.
Tutti abbiamo bisogno di un Amico...

(don Primo Mazzolari)

**BUON NATALE
BUON ANNO 2014**



L'Amministrazione Comunale
Il comitato di Redazione di "Veduggio Informa"

Orari S. Messe



Feriali

ore 9.00 - 17.30

Mercoledì ore 9.00 - 17.30 (Bruscò)

Giovedì ore 9.30 - 17.30

Prefestive

ore 18.00

Festive

ore 7.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00

www.parcchiaveduggio.it

In questo numero

Una festa attesa da tutti	3
Il Sindaco risponde...	5
La parola alla politica: il lavoro!!!	6
I nomi e i cognomi più diffusi a Veduggio	8
L'esercitazione sul Lambro	10
Si avvicina la data del voto	11
Notizie flash	12
Fiera di S. Martino... sempre più bella	14
Con Beno alla scoperta delle montagna Valtellinesi	15
Il tempo: un dono prezioso	16
4 Novembre: un ricordo intenso e commovente	17
Giulio Viganò nella bufera della Seconda Guerra Mondiale	18
"Prete da galera": don Luigi Melesi si racconta	20
Younnes e Zakaria: storia di due nuovi cittadini italiani	21
L'A.S.D. Gruppo Tennis Brianteo	22
La stagione teatrale: un cartellone di qualità	23
Attività storiche	24
Storie di gente comune e di una Chiesa -28 -	25
On the road: a scuola a piedi	26
Notizie utili	27

Veduggio
informa



4
dicembre 2013

PERIODICO INFORMATORE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Reg. Trib. Monza n. 1364 del 26/10/1998

Direttore responsabile
Gerardo Fumagalli

Vice-direttore
Vincenzo Todaro

Comitato di redazione
Massimilano Cattaneo
Stefania Cazzaniga
Mariambrogia Corti
Stefania Giussani
Santino Motta
Guido Sala

Segretario di redazione
Luigi Adriano Sanvito

Fotocomposizione e grafica
Graphic Team - Monticello B.za

Stampa
GreenPrinting®
A.G. Bellavite - Missaglia

Hanno collaborato a questo numero
Alfonso Campagna
Elvezio Mussi
Marco Ciabattoni
La sezione CAI di Veduggio
con Colzano
I mAlTRAinsema
Gli alunni delle classi V[^]
della Scuola Primaria

Fotografie
Archivio fotografico
di Veduggio Informa
Angelo Giudici

veduggioinforma@comune.veduggioconcolzano.mi.it

Il Sindaco risponde...

Risposte a ruota libera alle domande ed osservazioni di interesse generale pervenute in forma anonima attraverso la cassetta delle idee

Buongiorno Signor Sindaco, ho letto su giornali e volantini locali critiche in merito al nuovo dosso realizzato su via Fontana. Mi potrebbe fornire maggiori delucidazioni e le motivazioni di tale intervento? La ringrazio per la risposta.

L'accontento subito e la ringrazio per il quesito che mi permette di spiegare, molto brevemente, l'intervento, mentre troverà maggiori dettagli nell'arti-

colo successivo. La realizzazione del passaggio pedonale sopraelevato è uno dei punti chiave nell'opera ormai conclusa che permette il collegamento ciclopedonale tra il comune di Renate con Brusco e che continuerà nelle prossime settimane per raggiungere la scuola primaria attraverso via Montello, via Dante e via Matteotti, proseguendo su via Libertà dove molti tratti sono stati già realizzati ed occorre semplicemente metterli in rete, in comunicazione l'uno con l'altro. Se mi permette una battuta, una "genialata" nel vero senso della parola, in quanto con poca spesa, ma attenzione alla sicurezza, permetterà la riduzione della eccessiva velocità su

via Fontana, il passaggio in sicurezza dei pedoni e dei ciclisti ed una pista ciclopedonale che raggiunge e percorre il cuore di Veduggio!

Signor Sindaco, vorrei sapere se ci sono novità per la realizzazione della piattaforma ecologica ed in generale, quali interventi avete in mente di realizzare nei prossimi mesi. Grazie per l'attenzione.

Si ci sono delle novità e speriamo di poter fornire maggiori aggiornamenti nel prossimo numero. Abbiamo deciso di approfondire le possibilità che il leasing in costruendo offre alle Amministrazioni Comunali in termine di adempimento, efficacia dell'intervento, rispetto della normativa e comparazione con altri strumenti di finanziamento. Incrociamo le dita! Per quanto riguarda gli altri interventi, è prematuro parlarne in quanto sono fortemente limitati se non bloccati dal famigerato "Patto di Stabilità" che sostanzialmente blocca le possibilità di intervento degli Enti Locali. Mi auguro che la normativa possa cambiare e dar finalmente la possibilità di investire le risorse già a disposizione.



PISTA CICLOPEDONALE RENATE - VIA VERDI

Sembra ai più impossibile, ma l'opera è in fase avanzata di realizzazione. È in corso ormai di completamento il primo tratto del percorso ciclopedonale che collega il comune di Renate a Veduggio attraverso via Cariggi, via Fontana e sbucando in via Montegrappa dove potrà continuare raggiungendo la scuola primaria e tutta via Libertà attraverso via Montello, via Dante e via Matteotti. Il primo tratto via Cariggi - Montegrappa è pressochè realizzato e corre parallelo alla strada sul lato sinistro in via Cariggi e sul lato destro di via Fontana collegati tra loro da un attraversamento pedonale rialzato che garantisce una maggiore sicurezza e riduce la velocità di transito dei veicoli. Nelle prossime settimane, verranno installati dei dissuasori a protezione del percorso. Da via Montegrappa, attraverso il nuovo passaggio realizzato nel contesto del nuovo supermercato si raggiungerà via Montello e da lì via Dante e via della Costituzione per passare davanti alla scuola e percorrere tutta via Libertà. Non manca molto per completare l'opera in quanto negli ultimi due anni sono stati già realizzati tratti importanti in via Libertà, via Matteotti e via Dante. Basta semplicemente collegarli, metterli in rete... Buona pedalata a tutti!

Il lavoro!!!



L'argomento scelto per il commento politico è il lavoro, così come da richiesta dei sindacati di zona per una sessione di Consiglio Comunale aperto da dedicare alla grave situazione occupazionale del territorio brianzolo al fine di discutere iniziative e contributi che le Amministrazioni Comunali possono dare a sostegno delle condizioni di lavoro e far fronte alle situazioni di disagio che fasce sempre più ampie di cittadini lavoratori manifestano quotidianamente. Ricordando che fin dall'inizio della crisi, l'Amministrazione Comunale è attiva nelle forme che la legge permette (creazione di fondo a supporto delle famiglie in difficoltà, interventi presso le diverse istituzioni, presso categorie imprenditoriali e commerciali...). Lasciamo ora spazio al commento dei gruppi consiliari.

Un incontro non un inutile scontro

■ Gruppo Consiliare "Cambiamo Veduggio"

Il gruppo consiliare Cambiamo Veduggio - PDL accoglie positivamente la proposta pervenuta dai principali sindacati di realizzare un Consiglio Comunale Aperto con lo scopo di dialogare e cercare insieme soluzioni che riducano la disoccupazione e favoriscano uno sviluppo sostenibile. La concretezza che ci contraddistingue ci fa dire Sì a questo invito solo se l'occasione non sarà una semplice vetrina per i politici e i sindacati ma un momento di vero incontro fra le parti. Le amministrazioni locali devono e possono fare la loro parte, ed il confronto con imprese, sindacati e lavoratori non può che essere utile e vantaggioso nel pieno rispetto dei ruoli, ricordandoci tutti insieme che siamo titolari non solo di diritti ma di precisi e fondamentali doveri.

Ci preme ricordare che fin dall'inizio della crisi, i nostri Amministratori si sono attivati in tutte le sedi opportune per ascoltare, condividere e proporre suggerimenti e qualche semplice soluzione. Un dialogo ed ascolto che ha portato alla nascita immediata di un fondo a sostegno delle famiglie in difficoltà, a favore delle persone che hanno perso il loro posto di lavoro. Un dialogo ed ascolto di tutte le realtà presenti sul nostro territorio che ha portato all'accoglimento di tante istanze di chi vuole investire e mantenere o incrementare il livello occupazionale attraverso specifiche scelte che sono il cuore del recente Piano di Governo del Territorio. Siamo consapevoli che stiamo

vivendo un momento di grandi cambiamenti dove il "mettere insieme" (vedi nel nostro piccolo, le gestioni associate con Renate, la nuova piattaforma) sarà fondamentale per continuare a svolgere un ruolo importante e credibile. Ci auspichiamo che tutti e tutte le realtà presenti sul territorio siano pronte ad affrontare le tante sfide che ci attendono. In alcuni casi, sarà necessaria una maggiore condivisione, una riduzione della propria autonomia a favore di economie di scala e servizi più efficienti. Saremo pronti? È il nostro augurio. Sediamoci quindi al tavolo e serenamente troviamo l'incontro e non un inutile scontro.

Siamo tutti "precari"

Gruppo Consiliare "Lega Nord"

abbiamo scelto questo titolo, perché nel mondo del lavoro non vi sono più le certezze del passato. Stiamo vivendo un periodo di forte crisi anche nella nostra realtà dove il lavoro è sempre stato il perno centrale. La crisi sta creando problematiche di occupazione e di sostentamento alla nostra comunità, soprattutto giovanile. Le motivazioni a nostro giudizio sono molteplici: la tassazione per le imprese, la burocrazia e la globalizzazione che hanno costretto molte aziende alla delocalizzazio-

ne all'estero e in paesi emergenti dove il costo della manodopera è minore. Anche il mercato interno è fermo, questo è dovuto alla diminuzione del potere di acquisto delle famiglie. Le soluzioni per creare una nuova crescita e quindi posti di lavoro non sono facili, comunque riteniamo che la tassazione a tutti i livelli deve diminuire, le imprese devono cercare nuovi mercati e sviluppare la ricerca di soluzioni innovative. Non condividiamo la scelta di questo sciagurato governo di non contrasto all'immigrazione clandestina, il nostro paese non può recepire altri arrivi, ha un tasso di disoccupazione giovanile del 40% e con tre milioni di disoccupati in totale non capiamo che occupazione troveranno. Le amministrazioni locali possono fare ben poco con i continui tagli. Noi diciamo: meno stato, meno burocrazia, meno tasse, più innovazione, più ricerca, più impresa; sono l'unico modo per creare nuovi posti di lavoro.



Il nostro punto di vista sulla crisi del lavoro

Gruppo Consiliare "Veduggio Domani"

Le Confederazioni Sindacali di Monza Brianza, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., hanno fatto pervenire in data 8 ottobre 2013 ai Capigruppo Consiliari la richiesta di promuovere un Consiglio Comunale Aperto sul tema "Emergenza Lavoro".

VEDUGGIO DOMANI ha segnalato tempestivamente ai sindacati la propria disponibilità ed ha sollecitato la maggioranza a fare altrettanto. Il nostro gruppo, da sempre attento alle problematiche dei cittadini e consapevole della portata della crisi che da anni mette a dura prova le famiglie, ha già fatto sentire la sua voce nel febbraio 2012 con un'interrogazione rivolta all'Amministrazione Fumagalli su cosa si intendesse fare per fronteggiare tale emergenza e nel maggio 2012 ha promosso un pubblico dibattito sul tema "Un lavoro... miraggio o realtà" in cui sono intervenuti i rappresentanti delle diverse Associazioni e Confederazioni con la presenza di Giorgio Benvenuto, storico sindacalista della U.I.L.

Ancor prima, nel settembre 2009 quando in Consiglio Comunale è stato approvato, coi soli voti della maggioranza, il regolamento per il Fondo Straordinario a Sostegno delle Famiglie, noi abbiamo avanzato alcune osservazioni e ci siamo opposti al requisito che subordinava l'accesso al Fondo al requisito dei cinque anni di residenza in paese. Noi consiglieri di Veduggio Domani abbiamo concluso il nostro intervento sollecitando l'Amministrazione Comunale a mobilitare tutte le parti sociali per concordare una linea di intervento. L'appello è caduto nel vuoto.

Ora che si ripropone l'opportunità di un confronto responsabile, lasciando da parte le polemiche, VEDUGGIO DOMANI sostiene questa proposta ricordando che è necessario approfondire la tematica ricercando e guardando ad esperienze alternative di condotta, magari non immediatamente riconducibili al mondo del lavoro perché legate alla gestione del risparmio o degli acquisti, che funzionano anche in tempo di crisi.

Una tavola rotonda non può magicamente azzerare la crisi e le sue conseguenze, ma un confronto franco, diretto

e responsabile e la conoscenza di vie alternative già percorse possono essere di stimolo a mettere mano al problema. Del resto la nostra Brianza ed il nostro paese sono stati esempio di solidarietà, sensibilità, imprenditorialità ed accoglienza nel corso del tempo dal secondo dopoguerra costruendo condizioni favorevoli alla pacifica e civile convivenza di immigrati proveniente dalle diverse regioni d'Italia con beneficio di tutti.

Ora i confini si sono allargati al mondo; occorre allora allargare lo sguardo e collaborare in un'ottica che non escluda nessuno dal processo lavorativo. L'accesso al Lavoro è un diritto sancito dalla nostra Costituzione: ciascuno nel proprio ambito specifico deve riconoscere le proprie responsabilità e cominciare un nuovo e serio cammino. Questa è l'ora di rimettere insieme le forze e le capacità migliori per riprendere un cammino comune e condiviso che veda in ogni lavoratore, a qualsiasi livello, non un semplice "produttore di profitto", ma un "uomo con la sua famiglia" che ha diritto a una vita dignitosa.

Tocca anzitutto alla classe dirigente trovare la strada più opportuna per ridare speranza e progettualità a una società in cui l'interesse personale, il guadagno facile, l'arricchimento sfrenato, la disonestà dilagante, lo spreco e l'indifferenza hanno scalzato i valori fondamentali.

Noi di VEDUGGIO DOMANI siamo convinti che anche un "Consiglio Comunale Aperto" possa dare il proprio contributo.

Come? Dando spazio alla riflessione sul tema, promuovendo il confronto fra i diversi soggetti coinvolti, attuando quanto in suo potere rimettendo al centro il bene comune, la fatica



del lavoro, la sobrietà, l'onestà, la fiducia, la solidarietà, valori che ci sembrano fondamentali per riprogettare interventi che diano una nuova carica e consentano di trovare nuove strade per uscire, insieme, da una situazione complessa.

Ci supportano in questa sfida le parole di un grande maestro: "La felicità non viene dal possedere un gran numero di cose, ma deriva dall'orgoglio del lavoro che si fa; la povertà si può vincere con un sistema costruttivo ed è di fondamentale importanza combattere l'ingiustizia anche a costo della propria vita" (Gandhi).

Stazione di rifornimento

Casarin Flavio

Viale della Repubblica
20050 VEDUGGIO CON COLZANO (Mi)
Tel. 0362 910304

di **Luigi Adriano Sanvito**RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO / INFORMATICO / CULTURA

Solo per curiosità o spesso anche in occasione di particolari ricorrenze, all'Ufficio Servizi Demografici viene posta la richiesta: qual è il cognome più diffuso tra i veduggesi? e quel'è il nome che va per la maggiore?

Abbiamo così pensato di estrarre dalla nostra anagrafe e mettere a disposizione dei lettori i dati che pubblichiamo e che fotografano la nostra popolazione alla data del 30/09/2013.

Mentre per quanto riguarda i cognomi la statistica è apparsa da subito più semplice, più complessa invece è stata la rilevazione dei nomi in quanto questo dato contiene una serie di variabili dovute al fatto che molti cittadini hanno un solo nome, altri hanno un nome composto da uno o più elementi, ad altri ancora un nome è stato dato a volte come primo altre volte come secondo nome. Ci limitiamo pertanto a rilevare i cittadini con il nome unico o con il primo di più nomi tralasciando il resto.

Il quadro che ne risulta è quello di una realtà abbastanza tradizionale e consolidata pur se con qualche sorpresa.

Il nome più diffuso tra le donne è Maria. Sessanta donne veduggesi portano questo nome come unico mentre ben 114 lo portano come primo nome seguito da altri (Maria Grazia, Maria Carla, Maria Giuseppina, Maria Giovanna,...). Il tutto porta ad un totale di 174 donne veduggesi che portano il nome della Madre di Gesù. Per analogia il nome più diffuso tra gli uomini è Giuseppe (72 come unico nome, 15 come primo nome seguito da altri): segno questo di un richiamo ancora evidente ai valori della tradizione cristiana. A differenza però del nome Maria, presente in ogni fascia di età, il nome Giuseppe è presente soprattutto nella fascia adulta mentre è pressoché scomparso tra le nuove generazioni.

Scorrendo l'elenco dei venticinque nomi più diffusi tra le donne e tra gli uomini si evidenzia come la totalità siano nomi legati alla nostra tradizione e alla nostra storia. I nomi esotici o di derivazione straniera non raggiungono mai un numero consistente.

Tra gli uomini fanno la parte del leone i nomi di Andrea e Marco (diffusi

soprattutto tra i più giovani) mentre Giovanni, Francesco e Alessandro sono presenti in tutte le fasce d'età.

Tra le donne, a lunga distanza da Maria, i nomi più gettonati sono Angela, Anna (quest'ultimo nome spesso con l'aggiunta anche qui di Maria), Laura e Giuseppina.

Tra i nomi di cittadini stranieri, comunque non compreso nei venticinque più gettonati, il più diffuso è certamente Mohammed.

La statistica relativa ai cognomi non rileva di per sé un cognome preponderante su tutti.

Certo ben 93 sono i Corbetta seguiti dai Giussani (68), dai Molteni (67), dai Fumagalli (64) e dai Colombo (62). Non esiste però il cognome che, come in tante località, contraddistingue un paese.

I primi venticinque cognomi, nonostante la forte immigrazione che nella seconda metà del secolo scorso ha di fatto contribuito quasi a raddoppiare la popolazione del nostro paese rispetto all'immediato dopoguerra, rimangono ancora di chiara matrice locale. Sappiamo però che i cognomi non dicono tutto della nostra storia. I Corbetta, i Giussani, i Molteni e tutti gli altri sono caratterizzati anche da particolari soprannomi che dicono molto di più e meglio della storia di ciascuno, soprannomi che fanno riferimento all'origine delle famiglie, al mestiere, a fatti a cui ciascuno ha legato la propria immagine.

Sarebbe bello per il prossimo nume-

ro completare questa statistica con l'aggiunta di questa parte della storia veduggese.

Ma qui mi fermo. Nonostante i miei tanti anni trascorsi in questo comune ho bisogno dell'aiuto e della collaborazione di altri per proseguire in questa ricerca, soprattutto di chi ha qualche anno in più e un buon bagaglio di ricordi. Sarebbe bello poter completare insieme questo lavoro.

COGNOMI

CORBETTA	93
GIUSSANI	68
MOLTENI	67
FUMAGALLI	64
COLOMBO	62
CEREDA	56
CICERI	56
REDAELLI	51
GIUDICI	50
DOZIO	49
CORTI	47
RIVA	46
CRIPPA	43
VIGANÒ	42
RIGAMONTI	37
SPINELLI	35
MOTTA	32
ALBERTI	31
RATTI	28
VIMERCATI	28
CANZI	27
PEREGO	25
CATTANEO	22
CITTERIO	22





FEMMINE

	Nome unico	Primo di più nomi	Totale
MARIA	60	114	174
ANGELA	28	15	43
ANNA	24	19	43
LAURA	33	7	40
GIUSEPPINA	30	7	37
ROSA	19	17	36
FRANCESCA	21	9	30
SARA	28	2	30
GIOVANNA	19	10	29
GIULIA	24	5	29
ELISA	23	3	26
CARLA	22	3	25
DANIELA	22	2	24
PAOLA	15	8	23
ANTONIA	17	4	21
ELENA	18	3	21
CHIARA	17	3	20
SILVIA	17	3	20
LUIGIA	13	6	19
SABRINA	17	1	18
BARBARA	16	1	17
CLAUDIA	17		17
TERESA	14	3	17
VALENTINA	15	1	16
CATERINA	14	1	15
MARTA	12	3	15
MARTINA	14	1	15



MASCHI

	Nome unico	Primo di più nomi	Totale
GIUSEPPE	72	15	87
ANDREA	59	9	68
MARCO	54	7	61
GIOVANNI	45	13	58
FRANCESCO	44	11	55
ALESSANDRO	47	5	52
ROBERTO	40	9	49
ANTONIO	41	7	48
MARIO	39	8	47
LUCA	41	5	46
ANGELO	31	8	39
LUIGI	28	10	38
DAVIDE	33	4	37
STEFANO	35	2	37
MATTEO	30	6	36
MASSIMO	30	5	35
FABIO	26	2	28
ALBERTO	27		27
PAOLO	22	5	27
PIETRO	19	7	26
CARLO	17	8	25
DANIELE	21	4	25
LORENZO	25		25
GABRIELE	22	2	24
CLAUDIO	20	3	23



MA QUANTO COSTA VEDUGGIO INFORMA?

È una domanda che ci viene fatta con frequenza e alla quale crediamo sia giusto dare una risposta. Lo facciamo con cifre alla mano, quelle iscritte a bilancio relativamente ai quattro numeri pubblicati nell'anno 2013 considerato che "Veduggio Informa" viene stampato e distribuito in numero di 1900 copie.

Numero	Formato	Spese per impaginazione, impostazione grafica e stampa	Entrate da inserzioni pubblicitarie	Costo al comune	Costo al comune per singola copia
n. 1 marzo	28 pagine	€ 2.666,56	€ 1.542,75	€ 1.123,81	€ 0,59
n. 2 giugno	28 pagine	€ 2.666,56	€ 1.542,75	€ 1.123,81	€ 0,59
n. 3 ottobre	32 pagine	€ 3.057,60	€ 2.104,50	€ 953,10	€ 0,50
n. 4 dicembre	28 pagine	€ 2.666,56	€ 1.555,50	€ 1.111,06	€ 0,58
TOTALE		€ 11.057,28	€ 6.745,50	€ 4.311,78	€ 0,565

Queste cifre parlano da sole e dicono che è possibile fare buona informazione istituzionale con un prodotto ben fatto a costi accettabili per la comunità. Questo grazie agli sponsor che in questi anni non hanno mai fatto mancare il loro contributo. Senza di loro "Veduggio Informa" sarebbe sicuramente diverso. Cogliamo quindi l'occasione per ringraziarli nella speranza che anche in un prossimo futuro non venga a mancare la loro collaborazione!

di **Luigi Adriano Sanvito**RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO / INFORMATICO / CULTURA

Si è svolta nei giorni 25 e 26 ottobre 2013 un'esercitazione provinciale della Protezione Civile volta a testare operativamente i piani di emergenza comunali e i dispositivi di tutela, sicurezza e risposta agli eventi che potrebbero interessare i comuni situati lungo il corso del fiume Lambro in occasione dei lavori di messa a norma della diga del Lago di Pusiano regolata attraverso il Cavo Diotti.

L'esercitazione, coordinata dall'assessorato alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione della Regione Lombardia e dalla Prefettura di Monza e della Brianza ha visto la partecipazione dei comuni situati sull'asta del Lambro e precisamente, nell'ordine di percorrenza del Lambro all'interno della Provincia: Veduggio con Colzano, Briosco,



Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza, Triuggio, Albiate, Sovico, Macherio, Lesmo, Arcore, Biassono, Villasanta, Monza e Brugherio nonché dell'Assessorato Provinciale alla Protezione Civile e del Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato (CCV) della provincia.

L'esercitazione si è basata su uno scenario di rischio idraulico causato dall'eventuale esondazione del fiume Lambro che potrebbe verificarsi in occasione di forti piogge che potrebbero comportare il superamento della quota di criticità del livello idrometrico del Lago di Pusiano nel periodo di esecuzione dei lavori di manutenzione della diga. In particolare l'esercitazione ha consentito di redigere un elenco delle zone di possibile esondazione al fine di procedere tempestivamente all'allertamento della popolazione e al suo eventuale allontanamento dalle aree interessate.

È stata inoltre testata la catena di comando e controllo al fine di verificare la pronta attivazione della struttura comunale, collaudare la bontà del sistema di monitoraggio, il collegamento con le strutture provinciali, l'attivazione del volontariato locale e la tempestività delle comunicazioni.

Il nostro comune, il primo della provincia toccato dal fiume Lambro, pur se marginalmente e in zone a basso rischio per la popolazione, si è prontamente attivato fin dal pomeriggio di venerdì 25 ottobre appena ricevuto il primo avviso di allerta meteo (ovviamente simulato). È stato immediata-

L'esercitazione sul Lambro



mente costituito il COC (Centro Operativo Comunale) comprendente il Sindaco, il Responsabile del servizio di protezione civile con funzioni di referente per le comunicazioni, il Responsabile operativo comunale e il Responsabile del servizio di polizia locale ciascuno pronto ad eseguire quanto di propria competenza. Immediatamente è entrato in funzione il Gruppo Intercomunale dei volontari di Protezione Civile sotto la guida del Coordinatore e del Vicecoordinatore che sono stati presenti nella sala operativa presso il municipio per tutto il tempo dell'esercitazione fino alla comunicazione di conclusione dell'emergenza avvenuta nel pomeriggio di sabato 26 ottobre. In questo periodo sono state testate e risultate ampiamente funzionanti le comunicazioni con la Prefettura, con la Sala Operativa Unificata e con il COM (Centro Operativo Misto)

L'esercitazione ha costituito, per tutti i soggetti coinvolti, un'esperienza positiva che sarà certamente utile qualora si debba passare, cosa che non auspichiamo, dalla semplice simulazione all'evento reale.

COS'È IL CAVO DIOTTI

Il Cavo Diotti è l'opera idraulica che a partire dall'800 regola il lago di Pusiano e di conseguenza il fiume Lambro. Il manufatto, che si trova nel comune di Merone, è composto da un primo tratto di canale a cielo libero, un edificio che contiene le opere di regolazione ed infine un canale interrato. Il Cavo Diotti è l'unico sistema di regolazione del lago di Pusiano. In pratica attraverso la regolazione delle paratoie si possono determinare i livelli del lago di Pusiano e quindi del Lambro. Questo comporta che, nel caso di particolari eventi meteorologici, il Cavo Diotti viene chiuso per diminuire la portata del Lambro già ingrossato da tutti i suoi affluenti per poi riaprire lo scarico della diga quando nel Lambro è passata l'ondata di piena. La chiusura dello scarico comporta il rapido innalzamento del livello del lago sulle cui sponde esistono gli abitati di Merone, Rogeno, Bosisio

Parini e Pusiano. Per questo motivo durante gli eventi particolarmente intensi, quasi sempre concentrati nei mesi di novembre-dicembre e aprile-maggio, la regolazione è un continuo aprire-chiudere di paratoie di giorno e di notte spesso per diversi giorni di seguito. Si tengono aperte o parzialmente aperte le paratoie fintanto che il Lambro nella zona fino a Monza è in grado di ricevere le acque di scarico, poi si chiude per il periodo della piena e poi si riapre ancora. Il Cavo Diotti sarà oggetto di ristrutturazione nei prossimi due anni. L'intervento prevede lo smantellamento della vecchia derivazione e la sua sostituzione con nuove paratoie poste all'imbocco del tratto tombinato. La nuova conformazione consentirà la derivazione dal lago in condizioni di sicurezza e nei limiti previsti dalla regola gestionale proposta. Tale nuova configurazione non altera minimamente le condizioni di flusso "naturali" del lago mediante l'emissario costruito dal Lambro.

di **Luigi Adriano Sanvito**RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO / INFORMATICO / CULTURA

È deciso. Il Parlamento Europeo ha fissato la data per le prossime elezioni. Si voterà in un giorno tra il 22 maggio e il 25 maggio in base alle abitudini proprie di ciascun stato membro dell'Unione Europea di aprire i seggi durante la settimana o di domenica. In Italia si voterà quindi domenica 25 maggio 2014.

In questa data si svolgerà (salvo ulteriori sorprese) "l'election day", definizione che è stata data per indicare che, come vuole la legislazione vigente, ogni tipo di consultazione elettorale (con esclusione dei referendum popolari abrogativi) deve svolgersi in un'unica data e ciò al fine di consentire un consistente risparmio di spesa. In quella data pertanto si dovrebbe svolgere nel nostro comune anche l'elezione del sindaco e del consiglio comunale per scadenza naturale del mandato amministrativo.

Un appuntamento importante, solo apparentemente lontano nel tempo, al quale è opportuno non arrivare impreparati. È bene allora rispolverare brevemente la normativa che regola l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (quella che ci riguarda direttamente) con particolare attenzione ai recenti e non sempre comprensibili interventi legislativi.

La novità di maggior peso riguarda la composizione del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale. A seguito dell'approvazione della L. 14/09/2011 n. 149 il prossimo Consiglio Comunale eletto sarà composto da sette consiglieri più il Sindaco, mentre la Giunta Comunale sarà composta da tre assessori più il Sindaco.

Si tratta, a mio parere, di una scelta sciagurata che non produrrà significative riduzioni dei costi relativi alla rappresentanza politica e, di riflesso, comporterà un più marcato allontanamento dei cittadini della vita pubblica e una minor possibilità di ricambio della classe politica nelle piccole realtà locali.

Pensare che il prossimo Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione compresa, sarà composto da un membro in più rispetto all'attuale Giunta Comunale fa ovviamente riflettere sulla bontà di tale intervento da parte del legislatore. Senza contare poi che il numero dei componenti la Giunta

Comunale sarà dimezzato rispetto alla composizione attuale.

Le liste e le candidature dovranno essere presentate alla segreteria del comune dalle ore 8 del trentesimo giorno alle ore 12 del ventinovesimo giorno antecedente la data della votazione.

Oltre ai documenti richiesti per legge le liste dovranno essere sottoscritte da un numero di elettori compreso nei limiti minimo e massimo previsti per classi demografiche.

Per quanto riguarda il comune di Veduggio con Colzano, compreso nella fascia tra 2001 e 5000 abitanti, il limite minimo delle sottoscrizioni richieste è di 30 elettori mentre il limite massimo è fissato in 60 elettori. I sottoscrittori devono essere elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

Ciascuna candidatura a sindaco è collegata ad una lista di candidati alla carica di consigliere comunale comprendente un numero di candidati non inferiore ai tre quarti e non superiore al totale dei consiglieri da eleggere. Pertanto ogni lista potrà comprendere, oltre al candidato sindaco, un massimo di 7 candidati e un minimo di 6 candidati alla carica di consigliere.

Sulla base dei risultati della votazione l'Adunanza dei presidenti di seggio proclamerà eletto il candidato Sindaco che otterrà il maggior numero di voti. Alla lista collegata al candidato sindaco che ha riportato il maggior numero dei voti sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al Consiglio, con arrotondamento all'unità superiore, quindi cinque seggi. I restanti due seggi sono ripartiti proporzionalmente tra le altre liste o, se ne ricorre il caso, assegnati all'unica lista concorrente. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza

è attribuito al candidato alla carica di sindaco della lista medesima. Queste le prime sintetiche informazioni.

Ogni nuova disposizione al riguardo verrà tempestivamente pubblicata sul sito www.comune.veduggioconcolzano.mb.it e sarà oggetto di comunicazione attraverso la nostra newsletter al fine di presentarci aggiornati e preparati all'appuntamento elettorale.



Frigerio
Pasticceria - Caffetteria

Via V. Veneto 55 - 20837 Veduggio (MB)
Tel. 0362 / 99.83.47

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO

Il piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2013/2014, approvato nel consiglio comunale del 20 novembre 2013, vede riconfermati nel loro complesso una serie di interventi che negli anni passati sono risultati essere significativi e hanno trovato ampio consenso nei diversi attori coinvolti: alunni, famiglie ed insegnanti.

Come indicato nell'introduzione da parte dell'assessore all'istruzione il Piano di Diritto allo Studio è lo strumento di programmazione annuale attraverso il quale l'Amministrazione Comunale garantisce e sostiene l'azione delle Istituzioni scolastiche, in un'ottica di stretta collaborazione divenuta sempre più indispensabile dopo l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica.

In base alla L.R. 20/03/1980 n. 31 al comune viene attribuito il compito di erogare servizi quali i trasporti, le mense, l'assistenza educativa... Per poter realizzare questi interventi è necessario un maggior impegno economico che, nonostante la crisi, anche quest'anno verrà garantito; nel piano per il diritto allo studio vengono indicati nello specifico tutti i finanziamenti necessari per realizzare quanto l'Amministrazione Comunale in accordo con l'Istituto Comprensivo intende realizzare nell'arco dell'anno scolastico.

Importanti e preziosi risultano essere tutti i collaboratori volontari che arricchiscono con la loro disponibilità ed il loro prezioso impegno il compito istituzionale di educare e affiancare i ragazzi: nonni o giovani pensionati che accompagnano i bambini/ragazzi sul pullman ovvero a piedi (importante PEDIBUS), giovani studenti o mamme che seguono alunni della scuola primaria con il "Nonsolocompiti". Il Piano completo è disponibile su sito internet www.comune.veduggioconcolzano.mb.it.



CONVENZIONI PER ATTIVITÀ SPORTIVE

Il responsabile del servizio amministrativo/informativo/culturale, in esecuzione degli indirizzi della Giunta Comunale, ha stipulato una convenzione con la Bocciofila Veduggese per l'utilizzo dei campi di Bocce del Centro Sportivo Comunale per il periodo 01/11/2013-31/12/2014.

È stata inoltre stipulata una convenzione con la Stazione Carabinieri di Besana in Brianza per l'utilizzo di un campo del Centro Sportivo comunale per attività di calcio a cinque giocatori.

Infine sono state stipulate due convenzioni per l'utilizzo della palestra della scuola primaria, una con l'Associazione Promozione Sociale di Veduggio con Colzano e l'altra con l'Associazione Gioco e Sport di Barzanò per attività di ginnastica dolce.



LA STAZIONE CARABINIERI DI BESANA SI COLLEGA AL NOSTRO IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA

La Giunta Comunale, nella seduta del 20/11/2013 ha approvato lo schema di convenzione con la Stazione dei Carabinieri di Besana in Brianza per l'accesso in consultazione al sistema di videosorveglianza per lettura targhe e per l'eventuale estrazione dei dati in fruizione.

La Convenzione rientra nel più ampio progetto di mettere a disposizione il sistema di videosorveglianza in consultazione tramite la rete Internet all'Autorità Giudiziaria e a tutte le Forze di Polizia che ne fanno richiesta al fine di rendere possibile la rilevazione in tempo reale delle eventuali criticità e farvi fronte con interventi immediati e tempestivi.

La Convenzione regola l'accesso alle informazioni e ai dati nel rispetto dei fini istituzionali propri delle Forze dell'Ordine.

In particolare la Stazione Carabinieri di Besana in Brianza, nella persona del comandante si obbliga a:

- utilizzare l'accesso per la consultazione delle informazioni la cui conoscenza è necessaria e sufficiente per indagini di polizia giudiziaria delegate o di iniziativa;
- svolgere il servizio di consultazione nel rispetto della normativa vigente e a non divulgare le informazioni, i dati e le immagini estratte dal sistema a favore di terzi non aventi titolo ovvero per finalità diverse dalle indagini;
- utilizzare le informazioni ottenute tramite il collegamento con particolare riguardo alla tutela della riservatezza delle informazioni individuali;
- adottare ogni misura necessaria ad evitare indebiti utilizzi delle medesime informazioni;
- individuare all'interno della propria struttura il personale cui consentire l'accesso al sistema informativo dandone comunicazione scritta al responsabile del trattamento dei dati dell'ente.

UNA VIA INTITOLATA AD ORIANA FALLACI

La Giunta Comunale, in data 9/10/2013 ha deliberato di intestare la nuova area di circolazione della lunghezza di m. 55 e della larghezza di m. 8 laterale alla Via Manzoni per l'accesso al nuovo piano di lottizzazione del P.L.Coste, alla scrittrice e giornalista Oriana Fallaci.

Oriana Fallaci, nata a Firenze il 29 giugno 1929 è stata la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale. Con i suoi libri ha venduto più di venti milioni di copie in tutto il mondo.

Tra le opere principali ricordiamo: *Penelope alla guerra, Se il sole muore, Niente e così sia, Intervista con la storia, Lettera a un bambino mai nato, Un uomo, Insciallah, La rabbia e l'orgoglio, La forza della ragione.*

Oriana Fallaci è deceduta a Firenze il 15 settembre 2006 all'età di 77 anni.

La delibera ha già conseguito il parere favorevole della Prefettura di Monza e Brianza secondo quanto previsto dagli articoli 2 e 4 della Legge 23/06/1927 n° 1188.



PAGARE IL GIUSTO

Nella seduta del consiglio comunale del 20 novembre 2013 è stato approvato il regolamento distrettuale disciplinante la contribuzione comunale nel pagamento di rette per strutture diurne di tipo socio assistenziale e socio sanitario rivolto a persone con disabilità. Cosa vuol dire tutto ciò?

Che preso atto che nel nostro ordinamento giuridico non esiste nessun principio atto a sancire l'obbligo per i comuni a fornire gratuitamente servizi socio assistenziali e socio sanitari ai disabili, gli stessi possono quindi a buon titolo chiedere ai propri utenti un contributo di partecipazione al costo dei servizi di cui usufruiscono. Il suddetto costo deve avere necessariamente natura simbolica e sostenibile e deve essere tarato sulla effettiva situazione economica del nucleo familiare dell'utente, al fine di evitare ulteriori situazioni di disagio e penalizzazione oltre a quelle con cui le famiglie devono già quotidianamente confrontarsi.



Le richieste di partecipazione quindi vanno considerate parte integrante del processo di presa in carico nell'ottica del progetto di vita individuale e globale della persona con disabilità. Il regolamento è disponibile sul sito internet www.comune.veduggioconcolzano.mb.it

APPROVATO IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La Giunta Comunale, in data 8/10/2013, in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs. 14/03/2013 n. 33, ha approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013/2015.

Il programma contiene:

- gli obiettivi che l'ente si pone per dare piena attuazione al principio di trasparenza;
- le finalità degli interventi atti a sviluppare la diffusione della cultura della integrità e della legalità;

- i settori di riferimento e le singole concrete azioni definite, con individuazione delle modalità, dei tempi di attuazione, delle risorse dedicate e degli strumenti di verifica. Gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano delle performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti dall'ente. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità indica le principali azioni e le linee di intervento che il comune di Veduggio con Colzano intende seguire nell'arco del triennio 2013-2015 in tema di trasparenza. Il Responsabile del Servizio Amministrativo/Informatico/cultura Luigi Adriano Sanvito è stato individuato quale Responsabile della trasparenza con il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma. A tal fine, il Responsabile della trasparenza promuove e cura il coinvolgimento dei settori dell'ente avvalendosi del supporto dei Responsabili dei Servizi, ciascuno per quanto di competenza. Il testo completo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è disponibile sul sito www.comune.veduggioconcolzano.mb.it alla sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".

ISOLA ECOLOGICA CON LOCAZIONE FINANZIARIA

Con deliberazione di Giunta comunale n. 90 del 30.10.2013 l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere alla realizzazione dell'isola ecologica prevista in Via delle Peschiere attraverso il sistema della locazione finanziaria. In breve, con la locazione finanziaria il comune (soggetto utilizzatore) stipula un contratto di leasing con un intermediario finanziario (società di leasing) impegnandosi al pagamento di un canone periodico a fronte del godimento del bene del quale potrà acquisire la proprietà tramite riscatto al termine del periodo contrattuale. A sua volta l'intermediario finanziario dovrà stipulare un contratto con un soggetto costruttore che sarà il materiale realizzatore dell'opera.

L'Amministrazione Comunale, oltre alla scelta di realizzazione e finanziamento dell'opera, ha assegnato le risorse per il conferimento di incarico professionale per servizio di assistenza professionale volta al supporto per predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle procedure di gara.

Fiera di San Martino... sempre più bella

di **Stefania Cazzaniga**

anche quest'anno come da tradizione è stata organizzata la fiera di San Martino svoltasi il 17 novembre grazie alla collaborazione tra comune di Veduggio e Pro Loco. Questa edizione della fiera, secondo me, riferendosi al clima ha diviso l'autunno dall'inverno; un po' come succedeva nei primi anni del '900 quando la civiltà era agricola ed il passare del tempo era segnato dalle stagioni e dalle feste contadine. Un evento che si è presentato ampliato e ricco di espositori e spettacoli: artigianato, manufatti, gastronomia, volontariato,....Dalle nove della mattina, ma anche prima, colorate bancarelle hanno rallegrato le vie del centro tra un via vai di gente per tutta la giornata. Un appuntamento che ha richiamato molti visitatori anche da altri paesi sia

per la varietà dei prodotti esposti sia per la partecipazione attiva degli espositori. Si è trovato sulle bancarelle: presepi, chincaglieria, articoli per la casa, decorazioni natalizie e quant'altro per fare un piccolo regalo di Natale. Non dimentichiamo però le numerose associazioni di volontariato presenti: la casa Madre Teresa, l'Aido, il gruppo pro-Padre Fabio, il campo delle stelle e mi perdonino se ne dimentico qualcuno. A mezzogiorno l'aperitivo offerto dalla Pro Loco e poi il pomeriggio intrattenimento dal vivo per tutti i gusti con tanti gruppi musicali: i Baguys, the Maggie's marshmallows da Praga, i mInipony, la Brianza Parade Band e tanto altro. La biblioteca ha come sempre proposto lo "svecchiamento libri", molto apprezzato dal pubblico.



Agenzia Pompe Funebri

FONTANA

Servizio 24 ore su 24

*Servizi funebri completi
Addobbi - Fiori
Disbrigo pratiche
Trasporti ovunque
Necrologie
Vestizione salme*

VEDUGGIO Via Magenta, 11 - Tel. 0362 911567 - RENATE Via V. Emanuele, 13 - Tel. 0362 999400

Con Beno alla scoperta delle montagne valtelinesi

Interessante serata quella organizzata dalla sezione Cai di Veduggio con Colzano venerdì 18 ottobre 2013 presso il salone delle baite di Via della Valletta.

Protagonista Beno (il suo vero nome è Enrico Benedetti). Classe 1979, ingegnere elettrico specializzato in ottica, programmatore informatico, grafico, fotografo, tecnico audio, corridore in montagna, alpinista, contadino e pastore per passione. Ha coltivato fin da bambino un ereditario e genetico amore per le montagne, specialmente quelle della Valtellina, di cui descrive le bellezze con foto e racconti. In anni di scalate ho esplorato quasi tutte le vette della sua zona e pubblicato molte relazioni di queste salite. Nel 2007, assieme a Roberto Moiola, ha fondato il trimestrale di alpinismo e cultura alpina "Le Montagne Divertenti", una delle riviste di montagna di maggior successo benché tratti di itinerari inediti o pressoché sconosciuti. Ha scritto anche tre libri in cui descrive itinerari alpinistici tra le vet-

te della Lombardia e della Valtellina in particolare. Al suo attivo ha una serie ininterrotta di scalate impegnative tra cui ricordiamo la linea diretta sulla parete NO della vetta di Ron (m 3136) e lo Spigolo SO del pizzo Roseg (m 3936). Particolarmente significative le prime assolute di discesa con gli sci di alcune cime tra le quali il pizzo Calino, la vetta di Cavalcorto e il pizzo Ligoncio, i concatenamenti (13 vette dalla Corna Mara al pizzo Scalino - con partenza e rientro a Chiareggio in 17 ore, con sali-

te a cima di Vazzeda, cima di Rosso, monte Sissone e alle tre cime di Chiareggio) e l'ascensione da fondovalle Sondrio (m 300) - pizzo Bernina (m 4050) - Sondrio (m.300) di corsa nell'incredibile tempo di 13 ore 14' e 36". Il numeroso pubblico presente ha particolarmente apprezzato non solo la componente alpinistica, di per sé alquanto rilevante, ma il rispetto e l'attenzione con cui Beno si accosta alla montagna e la sua capacità di coniugare impegno, passione, ricerca e divertimento.



UN'INTENSA STAGIONE INVERNALE

È stato presentato ed è in distribuzione il programma predisposto dalla Sezione Cai di Veduggio con Colzano per l'anno 2014. Un programma intenso e vario, che apre con le proposte per la stagione invernale per proseguire in primavera ed estate con le attività legate alla bella esperienza di "Bimbi in cammino", all'ormai collaudato gruppo di Alpinismo Giovanile e con altre escursioni aperte a tutti. Ci limitiamo qui ad illustrare il programma invernale lasciando al prossimo numero la presentazione delle proposte primaverili ed estive.

Si comincia il 5 gennaio con la "Befana sulla Neve", una "ciaspolata" in località ancora da definire per proseguire poi nelle domeniche 12, 19 e 26 gennaio con il corso di sci e snow-board a Chiesa Valmalenco.

Dal 6 al 9 febbraio, per gli amanti dello sci e delle ciaspole, è proposto un week end a Bardonecchia.

Sempre per amanti dello sci e delle ciaspole vengono proposte in successione le seguenti gite: 23 febbraio a Pila, 9 marzo a La Thuile, 16 marzo all'Alpe Devero, 23 marzo a Livigno. Tutto si conclude poi il 13 aprile con una gita al lago in località ancora da definire; ma qui staremo già pensando alla primavera e all'estate.

Un programma interessante, aperto a tutti coloro che già amano la montagna o che desiderano cominciare ad apprezzarla, che ci porta in luoghi conosciuti ma sempre da riscoprire per il loro incanto e la loro bellezza con la possibilità di vivere momenti di sana e allegra compagnia.



Il tempo: un dono prezioso

d AI TEMPO AL TEMPO! Questo c'è scritto sullo striscione appeso fuori dalla scuola. Certo che le maestre quest'anno ci hanno messo in difficoltà: come spiegare cos'è il tempo?

Noi parliamo ogni giorno di ore e di minuti, di date e di mesi, di stagioni, di anni e di secoli... Ma come definire davvero il tempo?

È una durata? Sì, ma una durata di che cosa?

È un periodo? Sì, ma un periodo di che cosa?

È qualcosa di infinito? E allora... perché non ci basta mai?

Abbiamo cercato di farci aiutare da chi si è già posto questa domanda: "Che cos'è il tempo?" Abbiamo scoperto che Jovanotti ne ha fatto una canzone di successo che parla sì di tempo, ma soprattutto del modo di viverlo. Noi l'abbiamo ascoltata e analizzata. Ecco le nostre riflessioni:

- *Il tempo passa inesorabile ma la nostra percezione della sua velocità cambia a seconda di come stiamo: se stiamo bene sembra più veloce, se stiamo male sembra più lento.*

- *I mali da evitare, che Jovanotti ci indica, sono la noia, la stanchezza, la "rottura di scatole". Per noia si intende il non sapere cosa fare, il non avere un progetto. La stanchezza di cui parla non è la stanchezza fisica, ma l'essere stanchi della vita, della situazione in cui ci si trova, il non saper reggere la fatica. Il "rompersi" è il non trovare interesse nelle cose che ci circondano, il non aver pazienza nei rapporti con gli altri.*

- *Il tempo è prezioso. Non è il tempo che ci fa cambiare, ci dà solo la possibilità di cambiare ma dobbiamo decidere noi come farlo pensando con la nostra testa*

- *Il tempo ci dà una mano per raggiungere degli obiettivi. Ma se anche non li raggiungiamo, il tempo trascorso impegnandoci non sarà stato sprecato.*

Qualche idea ce la siamo chiarita, ma come spiegare ai bambini di prima durante la Festa dei Remigini cos'è il tempo?

Ci abbiamo provato presentando il Tempo come un personaggio misterioso che ha portato ai Remigini dei sacchi

contenenti il tempo da trascorrere a scuola.

Il primo era un sacco enorme e conteneva un tempo molto importante per chi sta a scuola: il tempo per imparare. Le classi seconde con una simpatica canzoncina hanno spiegato che per diventare grandi bisogna imparare e conoscere; tutto però comincia con l'ABC.

Il secondo sacco portato dal signor Tempo lasciava una scia gradevole: conteneva infatti il tempo trascorso in mensa e le classi terze hanno illustrato il menù settimanale.



È stata poi la volta di un sacco rumoroso dal quale usciva un gran fracasso!

Le classi quarte hanno presentato un tempo che a tutti noi piace molto: il tempo di cantare e muoversi a suon di musica!

Si ma... non è finita qui! A scuola impariamo, ci muoviamo, suoniamo, ci divertiamo, mangiamo...

Ognuno di noi però vive il Tempo in modo diverso: chi fa tutto lentamente, chi velocemente, chi freneticamente. A volte a scuola il tempo sembra non passare mai, a volte vola via in un baleno. Noi "grandi" di quinta abbiamo cercato di fare capire questo concetto drammatizzando una musica che si ripeteva con velocità diverse.

Al termine il signor Tempo ha portato ancora un sacchettino per i bambini di prima: lo dovranno riempire loro con il tempo che trascorreranno a scuola: potrà essere divertente, a volte noioso, lungo o corto, ma in ogni caso sarà PREZIOSO!

Per finire vogliamo riportare alcune frasi tratte dal canto "Dai tempo al tempo" scritto e musicato dall'insegnante Olga Ciceri. A noi piace moltissimo perché presenta un modo di vivere meno frenetico di quello che il mondo di oggi richiede.

Soprattutto ci piacciono alcune frasi che scriviamo sperando che facciano riflettere:

"C'è modo e modo di stare al mondo..."

Se arrivi ultimo che male c'è? Se perdi il treno un altro ce n'è...

Senti che bella questa carezza, non ci sarebbe senza lentezza...

Se vai di fretta non puoi gustare, non puoi inventare, non riesci a ridere e neppure a osservare, non puoi fermarti con gli amici a giocare...

Ci vuole tempo per ascoltare, ci vuole tempo per imparare, ci vuole tempo per passeggiare, ci vuole tempo anche per riposare".

E allora il nostro augurio per tutti è di vivere la vita come dice il ritornello di questa canzone: "Rallenta un poco, rallenta ancora e vivi il giorno ora per ora".

Gli alunni delle classi quinte

di Guido Sala

4 Novembre: un ricordo intenso e commovente

Quest'anno le celebrazioni del 4 novembre sono state dedicate alla memoria del soldato Giulio Viganò, nato a Veduggio il 20 febbraio 1909, e morto a Essen, in Germania, il 22 marzo 1944 come I.M.I. – Internato militare italiano – l'acronimo usato dai tedeschi per definire i militari italiani che non avevano voluto aderire alla Repubblica Sociale Italiana, e di conseguenza deportati in Germania come traditori. Le spoglie di Giulio Viganò sono state rimpatriate dopo quasi 70 anni dalla sua ultima partenza da Veduggio, grazie al grande lavoro svolto dalla figlia Rosangela, che dal cimitero di Amburgo dove era depresso ha deciso di riportarlo al suo paese natale. Le celebrazioni sono iniziate venerdì 1 novembre, il giorno di Tutti i Santi, quando alle 17.00 si sono deposte le spoglie di Giulio Viganò nella Cappella della Sacra Famiglia dove, resi gli onori delle bandiere, sono state vegliate ininterrottamente fino alla mattina di domenica 3 novembre. Alle ore 21.00 dello stesso giorno, presso la sede ANA/CAI di Via della Valletta si è tenuto un interessante convegno da parte del Dott. Andrea Trotti sul forte di Colico e sulla linea Cadorna: un sistema di fortificazioni non molto conosciuto – si tratta in verità della seconda linea difensiva approntata appunto dal Generale Cadorna per contrastare un eventuale attacco da parte degli Imperi Centrali nel caso la Svizzera avesse lasciato il via libera al passaggio dei loro eserciti – che passa sulle Alpi Lepontine e le Alpi Orobie. I bastioni più importanti sono a ovest il Monte Bisbino, la fortezza naturale del Sasso Gordona e il Monte Galbiga, a est i formidabili contrafforti del Legnone e del Pizzo Alto: tutte località



molto interessanti che offrono, oltre ad incantevoli sentieri escursionistici, un interesse storico da non sottovalutare. Sabato 2 novembre presso la Sala Teatrale Martino Ciceri si è svolta invece l'ottava edizione del tradizionale appuntamento "Canti e immagini per non dimenticare" dove il Coro Alpino Orobico di Boccaleone – Sezione ANA di Bergamo – ha omaggiato i caduti di tutte le guerre ed in particolar modo il nostro soldato Giulio Viganò. Il Coro di Boccaleone, fondato nel 2001, ha proposto lungo la serata, grazie anche al Maestro Mauro Zappella, una serie di canti della prima e della seconda guerra mondiale, fino a canti popolari della montagna. Si è voluto ricordare in particolar modo i 70 anni dalla ritirata di Russia – quella sciagurata guerra voluta da Mussolini per compiacere l'alleato tedesco – un intervento, tra l'altro, non richiesto dal Führer – con "La Ballata del Soldato", "Va' l'Alpin" e "Joska la Rossa". La guerra di Russia costò agli Alpini 84.000 morti, qualcosa come una media di 6 morti al minuto: cifre spaventose, che non si riescono nemmeno a immaginare. Si è inoltre omaggiato il 95° dalla fine della prima guerra mondiale con i tradizionali "Monte Canino" e "Monte Pasubio". Non sono mancati momenti più leggeri con "Trentatrè", la celebre marcia degli Alpini, "Rifugio Bianco" e il finale con un toccante "Signore delle Cime". Durante la serata, condotta da Ambrogio Beretta, sono seguiti gli interventi del Sindaco e del Presidente della Sezione ANA di Veduggio, Enrico Fumagalli. Sono stati infine consegnati tre premi: il primo al reduce di Russia Elia Riva – che tra l'altro compiva proprio il 2 novembre 92 anni – e i premi "Montagna e Solidarietà" a Carlo Valsecchi – per l'impegno nella costruzione delle baite e l'instancabile attività a servizio della montagna – e a Giuseppe

Negri, per il servizio durante il terremoto del Friuli nel 1976. Domenica 3 novembre si è proceduto infine alle esequie solenni del fante Giulio Viganò, con ritrovo presso la Cappella della Sacra Famiglia alle 8.30 da dove, fatti nuovamente gli onori delle bandiere, il corteo è avanzato per le strade del paese fino alla Piazza del Ricordo, dove è stata deposta una corona commemorativa, e alla Chiesa Parrocchiale, con la S. Messa officiata da Don Antonio Bertolaso. Si è proceduto quindi alla benedizione dei cippi commemorativi dei Caduti e Dispersi, con interventi da parte del Sindaco Gerardo Fumagalli e del vicepresidente della Sezione Alpini di Monza Robertò Viganò. Da ultimo, le spoglie del soldato Giulio Viganò sono state accompagnate al cimitero dove sono state solennemente tumulate. Cosa rimane di queste giornate? In tutti i discorsi tenuti si è voluto ricordare il 4 novembre, le guerre mondiali, l'Unità d'Italia, le Forze Armate, l'impegno e il sacrificio di tanti soldati per la libertà che ora godiamo. Tutte cose giustissime, soprattutto in un paese come il nostro affetto da diffuse amnesie e scarsa conoscenza del proprio passato. Personalmente l'intervento che mi è piaciuto di più è stato quello di Giuseppe Negri. Cito a memoria, non avendo potuto trascriverlo: "Una volta si diceva che i fiumi e le montagne – lo spartiacque insomma – dividessero le nazioni e i popoli. Ora è più bello pensare che i fiumi e le montagne uniscono i popoli". Ed è vero. Basti pensare alle Alpi: sul lato sud l'Italia, sul lato nord la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria e la Slovenia: tutti stati che si sono sgozzati allegramente per secoli, Svizzera inclusa. E proprio per evitare che si torni a fare ciò, e che il bel pensiero di Giuseppe Negri continui a trovare attuazione, che è necessario ricordare il 4 novembre.



Giulio Viganò nella bufera della Seconda Guerra Mondiale

di **Guido Sala**

Giulio Viganò nasce a Veduggio il 20 febbraio 1909 da Angela Bartesaghi e Giuseppe Viganò. All'epoca il Sindaco è Paolo Ciceri, e il parroco è Don Carlo Maria Colombo. È il periodo della Belle Époque, e l'Europa, senza rendersene conto, viaggia sulla pericolosa china che la condurrà di lì a poco alla Prima Guerra Mondiale, che passerà come un turbine lasciando buona parte del continente nel caos. In un'Italia sconvolta dagli scioperi il 29 ottobre 1922 un oscuro ex-maestro elementare, divenuto celebre per articoli incendiari sull'Avanti e sul Popolo d'Italia – Benito Mussolini – è nominato Capo del Governo e instaura la dittatura fascista. Giulio è un ragazzo di media statura, capelli neri e ondulati, e un bel colorito roseo. Ha fatto la scuola dell'obbligo e di professione fa il lucidatore di mobili. Nel tempo libero suona il trombone nella banda. Il 26 settembre del 1928 è chiamato alla visita di leva al Distretto Militare di Monza e arruolato. È lasciato in congedo illimitato provvisorio fino al 4 maggio 1929, quando è chiamato alle armi nel 67° Reggimento Fanteria per una ferma semestrale. Il 4 novembre 1929 è congedato e può tornare alla sua professione a

Veduggio. Nel 1929 il regime fascista è ormai consolidato e Mussolini ha il pieno controllo della situazione. Sono gli anni del consenso: mentre Pio XI arriva addirittura a definire improvvidamente Mussolini "l'uomo della Provvidenza", gli italiani si adattano a tutto il corollario fascista: le adunate, i gruppi giovanili, i sabati fascisti, le sfilate, le grottesche "sagre della nuzialità". Nel frattempo in Germania, un ex-pittore e golpista fallito, imbevuto di deliranti teorie razziali e di un'exasperata teatralità – Adolf Hitler – dopo aver soffiato sul fuoco del revanscismo tedesco per anni, il 30 gennaio 1933 è nominato cancelliere del Reich. Mussolini non comprende il personaggio, ritenendolo un ometto buffo e strano, trattandolo con condiscendenza durante il loro primo incontro a Venezia, il 14 giugno 1934. Di lì a poco si accorgerà della pasta di cui è fatto quell'uomo. Si giunge al primo ottobre 1937: Giulio Viganò è richiamato alle armi con destinazione Libia. Parte da Napoli il 14 ottobre e il 20 ottobre sbarca a Bengasi. Il 3 marzo 1938 rientra in Italia per licenza straordinaria di convalescenza, sbarcando il 5 marzo a Siracusa. Il 31 dicembre dello stesso anno sposa Giuseppina Consonni, dalla quale il

16 ottobre 1940 avrà una bambina, Rosangela. Il 1938 è anche l'anno in cui Mussolini si lega in maniera fatale alla Germania nazista: il Führer visita Roma accompagnato da tutta la sua cricca invasata. Himmler, Ministro dell'Interno e feroce Reichsführer-SS, dirà sprezzante che la monarchia italiana "puzzava di catacombe". Da uno responsabile dell'assassinio programmato di sei milioni di ebrei, oltre a zingari e omosessuali, e che si menava vanto di fare torbide pratiche di magia nera, era da intendersi quasi come un complimento. Il primo settembre 1939 Hitler invade la Polonia mentre Francia e Gran Bretagna, in verità di malavoglia, dichiarano guerra alla Germania. Ha inizio la Seconda Guerra Mondiale. Mussolini esita, ma ammirato dalla vittoria lampo sulla Francia, il 10 giugno 1940 scende in campo. "Mi serve una manciata di morti per sedermi al tavolo della pace" si lascia andare scioccamente. Geloso della potenza tedesca, il 28 ottobre 1940 lancia la campagna di Grecia: una stupida e inutile offensiva contro un paese potenzialmente amico, governato dal dittatore fascistoide Metaxas. I comandanti militari, ignari dell'entroterra difficile e montagnoso dell'Epiro e della Macedonia, mandano allo sbaraglio intere divisioni con l'inverno alle porte. I greci resistono accanitamente e, se non fosse per l'intervento tedesco, per gli italiani sarebbe già il disastro. Il 12 gennaio 1942 Giulio Viganò è richiamato alle armi e il 29 gennaio è trasferito al distretto militare di Ferrara, per il 44° Battaglione Costiero "Pontelargo". Il 7 aprile 1942 si imbarca a Bari per l'Albania e il giorno dopo è a Durazzo, in territorio dichiarato in stato di guerra. Le lettere che scrive a casa descrivono lo scarso equipaggiamento dei nostri militari nei Balcani: chiede "qualche maglietta per mettere sotto, uno spazzolino e un tubetto per i denti". Il 15 agosto è ricoverato all'ospedale da campo n. 422 e rientra al corpo dopo quindici giorni, il 30 agosto. Il 10 dicembre gli è concessa una licenza speciale per motivi di famiglia, che si prolunga fino al 7 febbraio, quando è costretto a tornare in Albania. Nel frat-



tempo le sorti della guerra si ribaltano: il 4 novembre 1942 Rommel cede ad El-Alamein, mentre il 19 novembre i sovietici scatenano una formidabile offensiva sul Don. L'11 dicembre il fronte orientale è costretto ad arretrare: l'Armir, l'armata italiana in Russia voluta a tutti i costi da Mussolini, inizia la ritirata. Per l'Asse è l'inizio della fine. Il primo gennaio 1943 Giulio scrive a casa, sperando che quell'anno sia l'ultimo della guerra, e che possa presto tornare a casa. Dice che ha conosciuto un fante di Capriano, un certo Carlo Santambrogio "che si trova in cucina e ha la possibilità di avere tutto quello che vuole". Raccomanda di portare i saluti alla moglie di Santambrogio e chiude "qui il pane è come oro". La guerra avanza: il 23 gennaio gli italiani sono costretti ad abbandonare Tripoli, mentre il 31 gennaio Von Paulus si arrende a Stalingrado. L'11 luglio gli Alleati sbarcano in Sicilia mentre il 19 gli inglesi bombardano violentemente Roma: il regime entra in agonia. Si arriva al 25 luglio: il Gran Consiglio del Fascismo vota la sfiducia a Mussolini, che è arrestato e sostituito da Badoglio. Il governo dice di voler continuare la guerra, mentre prende contatto goffamente con gli Alleati e i tedeschi, intuendo la doppiezza italiana, si preparano ad una dura rappresaglia, mentre tra la popolazione civile dilaga la convinzione che la guerra ormai sia finita. Il 3 settembre a Cassibile è firmato l'armistizio tra il governo italiano e gli Alleati, che sarà reso noto l'8 settembre alle 19.45. In quell'ora il Re, il governo e i comandanti militari erano chiamati a risolvere tre problemi: la tutela delle forze militari italiane – quasi due milioni di soldati dispersi sui vari fronti – la difesa di Roma, e



l'incolumità personale della famiglia reale e delle maggiori personalità per dare continuità allo Stato. Nella gerarchia delle priorità la terza divenne la prima, e non per senso delle istituzioni, quanto per pura irresponsabilità e mero egoismo personale. Mentre Giulio Viganò era fatto prigioniero in Albania e deportato in Germania, i sovrani e il governo italiano scappavano da Roma per rifugiarsi a Brindisi. Il calvario dei militari italiani ha inizio fin dalla data dell'armistizio: condannati come traditori, ai prigionieri non è riconosciuta la convenzione di Ginevra e sono addetti ai lavori forzati. È coniato l'acronimo I.M.I. – Internati Militari Italiani. Le condizioni di vita sono dure e la fame, il freddo e le malattie mietono migliaia di vittime. Il 12 gennaio Giulio scrive l'ultima lettera alla moglie dicendo che è "in ottima salute" ma tragicamente il 22 marzo 1944, a poco più di sei mesi dalla cattura, non ce la fa: muore di polmonite nell'ospedale militare di Essen, dove è anche sepolto, nel cimitero sud-ovest. Il 31 luglio 1944 la moglie Giuseppina riceve la comunicazione che purtroppo Giulio è deceduto. La guerra prosegue per altri nove mesi, fino al 25 aprile 1945, con l'insurrezione di Milano e la fucilazione di Mussolini, e all'8 maggio, con la resa incondizionata della Germania. Circa un decennio più tardi, tra il 1955 e il 1958, le spoglie di Giulio Viganò sono riesumate e traslate nel cimitero militare di Amburgo, dove rimarranno per più di sessant'anni. Il 28 gennaio 2013 la figlia Rosangela inizia le ricerche per il rimpatrio della salma, partendo dal Comune di Veduggio con Colzano. Il feretro di Giulio è riesumato ad Amburgo il 21 settembre 2013, e il 26 rientra solennemente in Italia all'aeroporto di Orio al Serio con 18 commilitoni. Il 3 novembre, in occasione della Festa del 4 novembre, le spoglie sono solennemente tumulate nel cimitero di Veduggio con Colzano: dopo oltre 70 anni Giulio è finalmente ritornato a casa.



PER CONSERVARNE LA MEMORIA

La Sezione di Veduggio con Colzano dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci organizza una raccolta di documenti, testimonianze, lettere, fotografie e tutto quello che riguarda i veduggesi nei periodi bellici della prima e seconda guerra mondiale, per raccogliere e ordinare in un libro il materiale al fine di conservarne la memoria.

Il lavoro sarà eseguito dalla Dott.ssa Rosa Parolini.

Tutti coloro che vogliono farci pervenire i documenti dei propri Cari, possono consegnarli (saranno fotocopiati e restituiti) a Bonacina Alessandro via Vittorio Veneto, 33 il sabato mattina.



i **malTRAINsema**

“Prete da galera” don Luigi Melesi si racconta

domenica 20 ottobre, presso l'Auditorium “Le Radici” di Renate, si è svolto l'incontro “Prete da galera”, organizzato da Maltrainsema, un gruppo di giovani prevalentemente di Renate e Veduggio, che si trova il lunedì sera due volte al mese, con l'intento fondamentale di dialogare, confrontarsi e scardinare un po' di pregiudizi su argomenti spesso affrontati in modo superficiale. Questo incontro ha avuto come ospite Don Luigi Melesi, sacerdote salesiano, che è stato cappellano del carcere di san Vittore di Milano per 30 anni, dal 1978 al 2008. Don Luigi ci ha parlato di come i detenuti, prima di essere tali, siano degli uomini, che hanno il diritto di essere ascoltati, facendo passare il fondamentale messaggio che bisogna dedicarsi alla persona e non al reato da essa commesso. Da qui la necessità di una pena realmente riabilitativa e rieducativa, con la conseguente esigenza di una riforma di tutto il sistema giudiziario. A partire dal problema, troppo spesso trascurato dalle istituzioni, del sovraffollamento delle carceri, in cui i detenuti sono “parcheeggiati” in condizioni a dir poco disumane. La detenzione non può essere soltanto un fattore di alienazione, ma deve diventare un'occasione di recupero e di riscatto della persona che passi anche dalla possibilità di attività formative, culturali o lavorative all'interno delle carceri stesse. Don Luigi ha anche parlato del sistema educativo preventivo di San Giovanni Bosco, fonda-

tore della congregazione dei Salesiani, basato sulla ragione, sulla religione e sull'amorevolezza, componente indispensabile, a suo dire, per instaurare rapporti di fiducia ed amicizia, che portino anche la persona che ha commesso i crimini peggiori a poter pentirsi e cambiare vita. L'incontro ha avuto grande affluenza e partecipazione, con la presenza di oltre 160 persone che hanno riempito l'auditorium e con molte domande da parte del pubblico. È stato a tratti formativo,

commovente e provocatorio, come l'esortazione di don Luigi ad “essere tutti educatori”, ascoltando senza affrettarsi nel giudizio e partendo dal presupposto che l'altra persona possa essere innocente e che, anche se non lo fosse, è una persona che soffre.

Parole difficili, che vengono da un uomo che ha vissuto tra gli svantaggiati, sapendo sempre coglierne e valorizzare gli aspetti positivi. Noi, dalla nostra parte, possiamo provarci.



BORSE DI STUDIO

Sulla base delle domande presentate dagli studenti e secondo quanto previsto nell'apposito regolamento sono state concesse, da parte dell'amministrazione Comunale, le seguenti borse di studio:

	Nome	Votazione	Borsa di studio
III classe Secondaria I Grado	Ciceri Federica	10/10	€ 130,00
	Colombo Ilenia	9/10	€ 130,00
	Manini Alessia	9/10	€ 130,00
	Ratti Camilla	9/10	€ 130,00
III Istituto Tecnico	Respina Martina	8,63	€ 130,00
V Liceo	Rovelli Stefano	100/100 lode	€ 130,00
	Agrati Arianna	97/100	€ 130,00
V Istituto Tecnico	Vimercati Silvia	96/100	€ 130,00

CONVENZIONE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 20/11/2013, ha approvato la convenzione con la scuola dell'infanzia parrocchiale Maria Immacolata di Veduggio con Colzano per gli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016. Per l'anno scolastico 2013/2014 l'erogazione del contributo da parte del comune, è complessivamente prevista in € 96.000,00

Younnes e Zakaria: storia di due nuovi cittadini italiani

di **Guido Sala**

da qualche tempo la pubblica opinione discute su come regolare il rilascio della cittadinanza italiana, considerati i grossi cambiamenti sociali in atto nel nostro paese. Da ormai 20 anni l'Italia si può definire un paese multiculturale: quante volte sentiamo infatti parlare del Natale Ortodosso o dell'Id-al-Fitr, la festa di fine Ramadan? Arroccarsi su posizioni difensive è sbagliato: si rischia che la società cambi a ritmi più veloci della legislazione, e questo non è un bene. Rimpiangere i bei tempi antichi – ammesso che siano mai esistiti – è sterile. L'unica cosa sensata è vivere nella realtà attuale e regolarla con gli unici strumenti che abbiamo a disposizione, che sono le leggi. Allo stato attuale il riconoscimento della cittadinanza italiana è regolato dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza", sulla base della quale due cittadini veduggesi hanno acquisito quest'anno la cittadinanza italiana. Entrambi diciottenni, entrambi di origine marocchina: sono Younnes Kabori e Zakaria Bafta, che hanno accettato gentilmente di rispondere a qualche domanda: "Mi chiamo Younnes Kabori e sono marocchino. Sono nato a Carate Brianza nel 1995 e faccio il liceo scientifico all'ITIS di Carate. Gioco a calcio nel Veduggio al Centro Sportivo e mi piace visitare i monumenti in Italia e in Marocco". Gli chiedo da quanto tempo vive in Italia e in particolar modo a Veduggio. "Ho sempre vissuto in Italia e sono cresciuto qui a Veduggio, dove ho incontrato un sacco di amici sia a calcio che a scuola. In Italia mi sono sempre

Younnes Kabori



trovato bene, anche perché sono nato qui e quindi rispetto ad altre persone, che invece sono arrivate dopo e che quindi dovevano integrarsi in una nuova comunità, ho trovato più facilità a relazionarmi con gli altri. Soprattutto qui a Veduggio le persone sono molto aperte con gli stranieri, facendo sì che non si sentano esclusi". Gli chiedo per quali motivi ha voluto prendere la cittadinanza italiana. "Perché dato che ho vissuto fin dalla nascita qui in Italia ho la possibilità, avendo la cittadinanza, di poter anch'io votare e avere gli stessi diritti degli altri, e poi anche perché mi sento italiano". Alla domanda se è stato facile o meno acquisire la cittadinanza italiana, Younnes mi risponde che "è stato facile, perché una volta che sei nato a sei rimasti residente in Italia fino al compimento del diciottesimo anno di età, hai il diritto di prendere la cittadinanza italiana, che ti arriva in poco più di un mese, senza quindi seguire una lunga procedura, che invece devono seguire le altre persone extracomunitarie". Gli chiedo infine cosa si aspetta dal futuro, e se ha un messaggio da lasciare. "In futuro mi piacerebbe fare l'ingegnere e spero che una volta finiti gli studi possa trovare subito il lavoro, e condurre così una vita tranquilla. Mi sento di dire che in Italia rispetto ad altri paesi europei c'è più tolleranza nei confronti degli stranieri, anzi, qui si cerca di integrarli nella società trovando loro una sistemazione e spesso anche un lavoro. Qui gli stranieri non si sentono esclusi, anche perché gli italiani sono molto aperti alle loro problematiche".

La storia di Zakaria Bafta è simile. "Ho 18 anni, e sono nato il primo marzo del 1995 a Carate Brianza. In famiglia siamo in cinque: mia sorella Maryam, mio fratello Hamza e i miei genitori Lahcen e Sadiya. Mia sorella compirà 20 anni a novembre e frequenta il primo anno di università; mio fratello ha 10 anni e frequenta il quinto anno della scuola elementare di Veduggio". Alla domanda da quanto tempo vive in Italia, Zakaria risponde che "negli anni novanta mio padre decise di emigrare alla ricerca di un lavoro, viaggiò molto e infine decise di stabilirsi in Italia, a Veduggio. Qualche anno dopo anche mia madre si trasferì e insieme a mio padre decise di costitui-



Zakaria Bafta

re qui una famiglia, nonostante avesse comunque l'idea di ritornare in Marocco un giorno. Sono nato e cresciuto a Veduggio e fin da subito mi sono sentito italiano, anche se ho vissuto tra due culture e due lingue diverse. In realtà sento di appartenere a entrambe. Ogni anno in estate vado in Marocco a trovare i nonni, gli zii e i cugini, e a volte è davvero dura vederli solo una volta l'anno, ma ormai ci sono abituato". Gli chiedo cosa faccia nella vita, e perché abbia chiesto di acquisire la cittadinanza italiana. "In questo momento frequento il quinto anno della scuola superiore ITIS Leonardo da Vinci a Carate per la specializzazione in elettrotecnica. Mi sento un cittadino italiano a tutti gli effetti. Ho deciso di richiedere la cittadinanza perché mi sento italiano. Questa per me è la mia patria, ma non scorderò mai le mie origini. Sono cresciuto in mezzo alla cultura e alla tradizione italiana, però ringrazio molto i miei genitori per avermi insegnato e fatto conoscere la cultura, le tradizioni e la lingua araba". Riguardo al futuro, mi risponde che "ho molti progetti, innanzitutto prendere il diploma e trovare un buon lavoro per poter viaggiare e conoscere il mondo".

Penso che queste esperienze siano un bello spaccato di come stia cambiando il nostro paese e nel suo piccolo anche il nostro Comune. Alla politica il dovere di rispondere alle esigenze di questa realtà, difficile e incerta, ma anche terribilmente giovane e ricca di sogni e prospettive.

di **Santino Motta**

L'A.S.D. Gruppo Tennis Brianteo

Scorrendo i nomi delle Associazioni sportive presenti sul territorio comunale, non ci si può non soffermare sull'A.S.D. GRUPPO TENNIS BRIANTEO, società che svolge la propria attività sportiva sui campi da tennis del Centro Sportivo Comunale.

Chiediamo al Presidente e maestro di tennis, Fulvio Fumagalli, di presentarci la Società da lui rappresentata.

"L'idea di creare una Società di tennis nasce nel 2009 per volontà di cinque amici appassionati di questo sport. Il suffisso "Brianteo" è stato scelto proprio per identificare un bacino di utenza che non si limita al singolo comune: molti atleti praticanti infatti arrivano da paesi e province limitrofe. Varie sono le attività che i nostri Soci (centosessanta) svolgono durante l'anno. Si va dai vari tornei di carattere sociale, alla partecipazione a tornei agonistici della Federazione Italiana Tennis, alla gita a Montecarlo per ammirare da vicino i nostri beniamini più famosi, nonché "la ventiquattro ore di tennis" e "la dodici ore notturna e diurna".

La "ventiquattro ore non stop di tennis" che organizzate tutti gli anni è sicuramente un'iniziativa interessante. Com'è nata? E come si svolge questa "notte bianca" della racchetta?

"L'idea della Ventiquattrore è nata tre anni fa grazie alla volontà di alcuni Soci. Siamo riusciti a organizzare un evento che ha avuto eco e riconoscimento anche in altri circoli. Ciò è stato possibile anche grazie alla struttura messa a disposizione dal comune di Veduggio. È un evento molto faticoso ma affascinante per gli atleti che vi partecipano. Visto il successo, sono state organizzate altre due diverse manifestazioni: una dodici ore diurna e una dodici ore notturna."

Abbinare passione sportiva ad attività professionale è sicuramente un risultato molto ambito e negato ai più. Raccontaci il tuo percorso sportivo-professionale.

"Ho iniziato a praticare l'attività tennistica all'età di nove anni e da allora mi sono innamorato di questo meraviglioso sport, trasformando la mia passione nel mio lavoro. Dopo aver raggiunto la classifica di C.3, all'età di 30 anni ho iniziato

la mia attività professionale dedicandomi all'insegnamento del tennis. Ho ottenuto vari brevetti, quali F.I.T. (Federazione Italiana Tennis), P.T.R. (Professional Tennis Registry), M.S.P. (Movimento Sportivo Promozionale). Sono tutti Enti riconosciuti dal C.O.N.I. Attualmente contiamo circa 150 allievi che frequentano i vari corsi di tennis, tra ragazzi, adulti e ragazzi con difficoltà motorie.

A che età un ragazzo dovrebbe iniziare a prendere confidenza con la racchetta? E quale sarebbe il percorso ideale da seguire?

"Il percorso tennistico si può iniziare a



6 anni con il corso propedeutico per poi passare a 7/8 anni al mini-tennis, a seguire la scuola S.A.T. (Scuola Addestramento Tennis) e infine alla specializzazione."

Se un giovane volesse iniziare a giocare a tennis e iscriversi alla Vostra Associazione, cosa deve fare?

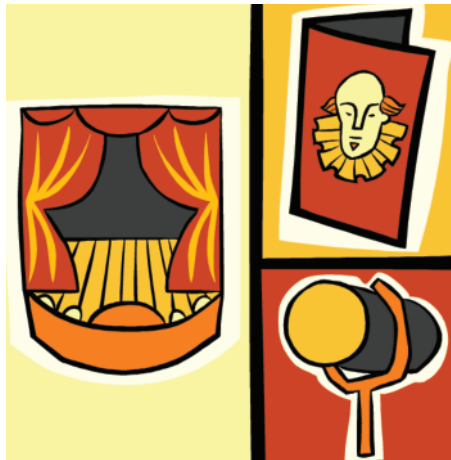
"Le attività sono distinte. Con la mia attività, che è slegata dall'Associazione, iscrivendosi al corso il ragazzo inizia un percorso formativo sportivo; altrimenti ci si può iscrivere all'Associazione, compilando l'apposito modulo, venendo così coinvolto in tutte le attività ludiche e agonistiche organizzate."

Programmi futuri e un sogno nel cassetto.

"Continuare nell'attività di diffusione di questo meraviglioso e completo sport, organizzare tornei sociali, partecipare alla Coppa Italia a squadre maschili e femminili, organizzare cene, gite, tornei... Sicuramente un sogno è quello di rendere la nostra struttura più ricettiva e accogliente: sostituire la pavimentazione dei campi, avere una Club House dove potersi ritrovare tutti insieme per continuare nell'opera di socializzazione."

La stagione teatrale: un cartellone di qualità

2° appuntamento... E siamo felicemente giunti al quarto di secolo con un cartellone vario e di qualità. La stagione teatrale è iniziata il 26 ottobre 2013 con la Compagnia "Il Portico degli Amici" di Nibionno che ha presentato la commedia dialettale in tre atti dal titolo "Corna e usei al bar di tri basei" di Gino Fognini ed è proseguita il 23 novembre con la Compagnia di Desio che ha presentato "Assassinio sull'sms" una commedia in tre atti di Giorgio Como. Il programma proseguirà con questi appuntamenti:



sabato 14 dicembre 2013 ore 21.00 <i>Serata della solidarietà</i> Incasso devoluto alla Associazione ASAI	AssaiASAI Torino	Il mondo è un calzino puzzolente ma se trovi qualcuno di cui ti fidi puoi vivere felice Uno spettacolo esilarante... che fa anche pensare <i>Regia di Paola Cereda</i>
sabato 25 gennaio 2014 ore 21.00	Tuttinscena Busto Arsizio	Natale al basilico Commedia comica in due atti di Valerio Di Piramo <i>Adattamento e regia di Katia Fontato</i>
sabato 15 febbraio 2014 ore 21.00	Gruppo Teatro Vimercate	Di pirlite si muore ovvero una furbata tutta brianzola Farsa in tre atti scritta, diretta e interpretata coralmente
sabato 29 marzo 2014 ore 21.00	Besanese Besana in Brianza	Ditegli sempre di sì Commedia in due atti di Eduardo De Filippo <i>Regia di Vito Adone</i>
sabato 10 maggio 2014 ore 21.00 <i>ed in replica</i> domenica 11 maggio 2014 ore 16.00	Diego Fabbri Veduggio	Tre surell Commedia brillante dialettale in tre atti di Sergio Cappelletti <i>Regia di Graziella Giudici</i>

INGRESSO STAGIONE TEATRALE: intero € 8,00 ridotto (minori di 18 anni e maggiori di 60 anni) € 7,00

TEATROBIMBI 2014

I tre spettacoli in cartellone sono particolarmente adatti alla fascia d'età infanzia/primaria, ma possono essere visti con autentico godimento anche dagli adulti.

INGRESSO TEATROBIMBI:

- adulti € 7,00
- bambini e ragazzi fino alla III^a media € 5,00.

Domenica
19 gennaio 2014
ore 16.00

ENRICO CROCE
Cerro Maggiore

Il grande cuoco
Spettacolo teatral-culinario
di e con Enrico Croce

Domenica
16 febbraio 2014
ore 16.00

PANDEMONIUM TEATRO
Bergamo

Cecco l'orsacchiotto
Narrazione teatrale
di e con Tiziano Manzini

Domenica
9 marzo 2014
ore 16.00

PIGLIAPUPAZZI
Como

L'asino e la strega
Spettacolo di burattini di e
con Mario & Linda Pigliapochi

PRENOTAZIONE TELEFONICA/WEB

BOTTEGHINO DEL TEATRO: tel. 333.2126715 - www.teatroveduggio.it - Info per prenotazioni on-line: info@teatroveduggio.it

Per prenotare la poltroncina numerata telefonare al botteghino del teatro i due giorni precedenti ogni spettacolo in cartellone (giovedì e venerdì) dalle ore 20.30 alle ore 22.00. È inoltre possibile prenotare il posto numerato compilando l'apposito format web, visitando il nostro sito www.teatroveduggio.it e seguendo le semplici istruzioni ivi contenute.

Chi non occuperà il posto riservato entro l'inizio dello spettacolo perderà il diritto alla prenotazione e la poltroncina sarà messa a disposizione del pubblico in sala.

Tessera Stachanov: durante la prima serata sarà distribuita al botteghino una tessera personale (non cedibile). Se il titolare parteciperà a tutti gli appuntamenti in cartellone, avrà diritto all'ingresso omaggio per l'ultimo spettacolo.

Iosella Scanziani

passeggiando per il mercato trovo il moderno camion espositore di SCANZIANI IOSELLA che vende biancheria intima, calze e collant, pigiami e corsetteria. Iosella racconta che il nonno Costante Scanziani subito dopo la seconda guerra mondiale si mise a girare i maggiori mercati per vendere articoli di biancheria e ricorda nei racconti che ascoltava da piccola che tutti i venerdì il nonno andava sino a Sormano in bicicletta con tutta la sua mercanzia. Con il passare degli anni poi con l'auto della moglie, Costante comprò il primo furgoncino e cominciò ad avvicinarsi anche ai mercati della zona.

Nel 1978 l'attività passa a Scanziani Carlo e Pozzi Maria Rosa, i genitori di Iosella, che continuano il commercio ambulante fino al 1997, anno in cui Iosella diventa titolare. Dal 2002 anche



il marito Pirola Cesare coautidiva nell'attività. *“Certo la mattina è molto duro svegliarsi attorno alle cinque per essere nei mercati verso le sette, ma ormai sono abituata e poi è il mio lavoro e mi piace molto. Tutti i giorni della settimana ho un paese diverso dove recarmi:*

lunedì a Missaglia- martedì a Renate- mercoledì a Besana- giovedì a Barzanò- venerdì a Veduggio – sabato a Casatenovo.” dice Iosella ricordando che per chi ne avesse bisogno si effettuano anche consegne a domicilio della merce nel pomeriggio.

La polleria dei Formenti

Chi di noi non ha mai mangiato un croccante pollo il venerdì? Tutto merito di Battista Formenti e dei suoi collaboratori che con il loro camion rosticceria profumano il mercato di fragranti sapori.

Racconta Battista: *“La ditta è una delle più vecchie della Lombardia, infatti è nata prima del 1900 quando mio nonno che si chiamava come me, e cioè Battista, ha iniziato il commercio di polli. Inizialmente si vendeva pollame vivo ai tanti contadini della zona. L'attività, alla Cascina Maria di Tremolada detta “Cucò”, prosegue nella prima metà del '900 con i figli di Battista: Giuseppe ed Alessandro. E nei primi anni '70 subentriamo nella gestione noi, figli di Giuseppe: Battista e Giulio. Prima il commercio era solo all'ingrosso, poi nel 1972 ci siamo attrezzati anche per il commercio al dettaglio ambulante di polleria e selvaggina in genere. Ora facciamo servizio all'ingrosso di pollame e abbiamo due camion rosticceria*

che girano per i vari mercati. Uno dei miei ricordi più belli da bambino è quando andavo sino a Milano con mio padre per vendere i polli e giravamo nei vari allevamenti della zona. Adesso già da alcuni decenni ci siamo trasferiti in Via Magenta. La nostra giornata comincia molto presto, attorno alle

4.30 del mattino, perché bisogna preparare il pollame da cuocere poi al mercato e le varie carni da vendere, è insomma un lavoro molto impegnativo che ci tiene occupati fino a sera, ma siamo molto soddisfatti del riscontro positivo che troviamo nella nostra affezionata clientela.”



“Storie di gente comune e di una Chiesa” – 28 –

di **Elvezio Mussi**

QUELLA SERA... 9 febbraio 1945. Don Mario stava tornando in bicicletta da Verderio dove, fino a tarda ora, si era prestato per le confessioni. Era stanco. Le strade erano deserte. Nevicava. La visibilità ridotta. I rumori attutiti. Nel buio un calesse lo investì e se ne andò, lasciandolo per terra solo e lontano dall'abitato. Nessun testimone.

Don Mario fu trovato più tardi, in condizioni che si rivelarono subito disperate: aveva perso moltissimo sangue, aveva fratture alle costole, lacerazioni interne, il fegato e altri organi vitali gravemente compromessi.

Il difficile trasporto fino a casa, poi all'ospedale. Il soccorso subì ritardi anche per la situazione bellica: mancanza di mezzi, l'ambulanza senza benzina, l'allarme aereo imminente.

L'ospedale di Vimercate si mobilitò al completo, medici e ausiliari, per le cure indispensabili e urgenti. In Subiate tutti i giovani ritenuti idonei, dopo un apposito esame, si improvvisarono subito donatori di sangue. La parrocchia tutta era sconvolta e viveva in ansia nell'attesa di informazioni che fossero rassicuranti... Io non c'ero.

Ne fui informato nei giorni seguenti con la delicatezza di chi non voleva ferirmi. Non mi fu consentito di fargli visita né presto né tardi. Ho saputo – con regolare ritardo – dell'alternarsi di timori e di speranze che accompagnavano il decorso della sua lunga degenza. Nulla, neppure per la solennità di Pasqua. E alla fine l'annuncio della morte di don Mario. Era il 4 aprile 1945.

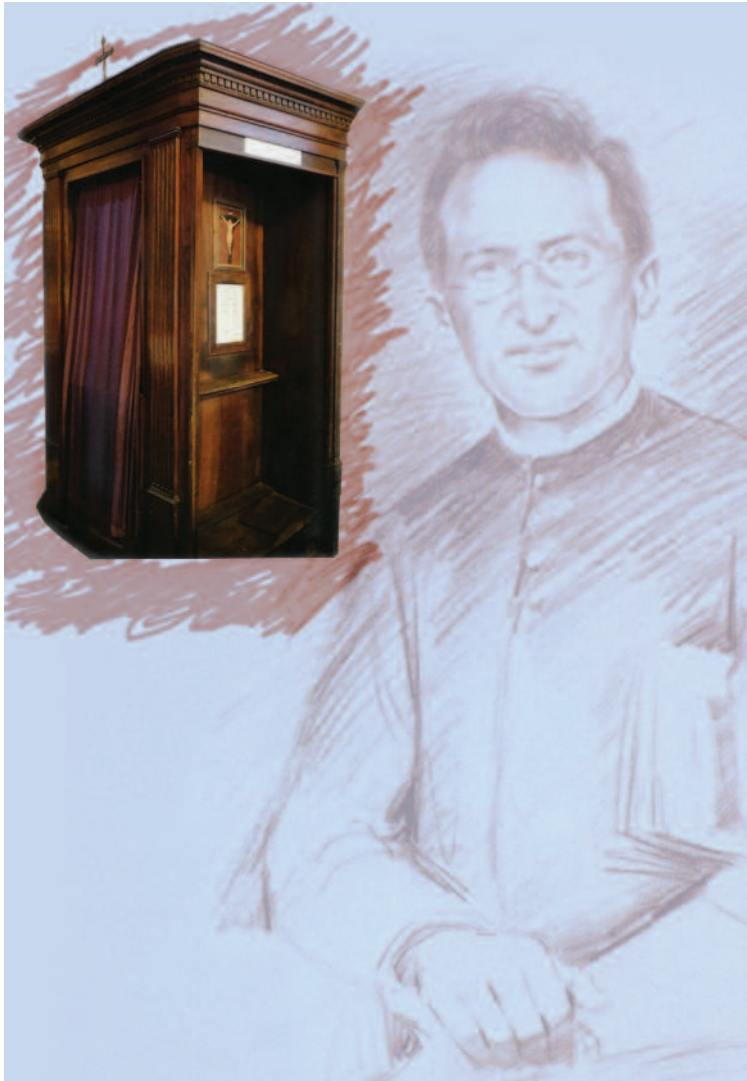
Anche ai suoi funerali io non c'ero.

Quello che provai allora e quello che provo ancora nel cuore – quando talvolta mi nasce dentro il dubbio che il ricordo di lui non sia secondo i suoi insegnamenti – è cosa che non riesco a dire a nessuno. Posso assicurare, però, che è sofferenza vera. Di lui, per conoscenza diretta, so poche cose. Questo so: che mi sono sentito amato da lui, e non sono sicuro di aver ricambiato il suo amore. Non avevo ancora 15 anni».

È il ricordo drammatico, la testimonianza commossa di un adolescente, uno dei suoi ragazzi.

E prosegue:

«Un ultimo ricordo diretto conservo – ed è un fatto soprattutto di emozioni personali – che risalgono al giorno dell'esumazione delle sue spoglie, al momento del-



Il confessionale di don Mario Ciceri

ci? Mai. Sarebbe un ritirarsi dalla scala del Paradiso: e quindi si guardi al Crocifisso, divino modello, e avanti». La sofferenza di don Mario. Aveva offerto la sua vita perché cessasse lo spaventoso conflitto mondiale che aveva già provocato milioni di vittime innocenti.

Il 4 aprile don

l'apertura del feretro. Nella compostezza della morte il viso scarno ma perfettamente riconoscibile e, sotto i paramenti consunti ormai dagli anni, le sue ossa coi segni del terribile trauma. Una corona del rosario rotta e una pergamena, poi riscritta con le firme di alcuni tra coloro che lo conobbero in vita, e riposta dentro la nuova sepoltura in un'ampolla di vetro. Infine le onoranze pubbliche e private del 9 settembre 1990, data della traslazione del corpo nella chiesa parrocchiale di Brentana.

E mi fermo qui. Con tutta la mia gratitudine verso don Mario. Ora più che mai». In una sua lettera, datata 5 luglio 1934, don Mario Ciceri scriveva:

«In un momento di malinconia direi "cupio dissolvi", toglimi da questa vita e fammi partecipe dei beni di lassù. Ma no! Se il Signore ti chiama: "pronto". Ma siccome il soffrire è il modo di compiere e perfezionare l'immagine di Cristo, penso al domani con serenità... Toglierci le cro-

Mario muore. Il 25 aprile 1945, mentre si celebrava l'ufficio in suo suffragio, la radio annunciava al mondo la fine della guerra...

Ora si attende che la Chiesa – e il traguardo non è lontano – riconosca le virtù eroiche del Servo di Dio don Mario Ciceri e lo proclami Beato. Poi Santo.

A tal fine la postulatrice della causa di beatificazione, dottoressa Francesca Consolini, ha redatto la "Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis" di don Mario. È il documento base dove sono contenute le testimonianze storiche documentate della sua vita. La "Positio" è ora all'esame dei Consultori Teologici della Congregazione per la Causa dei Santi che, alla fine, dovranno emettere il giudizio definitivo sull'aspetto straordinario delle virtù del Servo di Dio.

Ne parleremo, come ho promesso, nell'ultimo "capitolo" di questa storia meravigliosa, riportando alcune tra le più interessanti testimonianze. Ci risentiamo.

di **Alfonso Campagna**

In Biblioteca, per questo numero del nostro periodico, desidero lasciare l'informatore librario e dedicarmi ad un argomento di attualità.

Devo ricordare che già da un po' di anni la nostra Amministrazione Comunale ha cercato di incoraggiare il PEDI-BUS, andare a scuola a piedi, con amore e non perché costretti dalla Crisi economica. L'Assessore alla Pubblica Istruzione e l'assistente sociale ne hanno fatto un punto d'onore.

E a Veduggio con Colzano non è un grande sacrificio recarsi a scuola a piedi. Anzi.

Camminando, e passeggiare è un'Arte, si scopre il proprio paese sotto aspetti originali, in angoli insospettati, in visi amorevoli di vecchi amici e conoscenti in cui ci si imbatte come in sorprese sempre rassicuranti. Camminando, si guarda meglio dentro noi stessi, si favorisce una torrenziale, interiore, prosa spontanea: quel flusso di coscienza che ha portato tanta fortuna a Joyce e Kerouac e che più prosaicamente qui chiamiamo Vita.

A questo mi ha fatto pensare un film: uscito in settembre nelle sale, un bellissimo documentario di Pascal Plisson: VADO A SCUOLA. L'autore trova quattro storie ai quattro angoli del mondo con un tratto di unione: la determinazione commovente dei bambini poveri a recarsi a scuola e la meravigliosa testardaggine che spinge



On the road: a scuola a piedi

l'infanzia meno fortunata all'ISTRUZIONE. Nel primo racconto Jackson e la sorellina Salome, che vivono in un villaggio sperduto nella savana keniota, devono tutti i giorni percorrere quindici chilometri che dividono la loro casa dalla più vicina scuola governativa più i quindici chilometri per ritornare la sera. La fatica fisica non è il solo problema: devono attraversare ansimanti, mano stretta nella mano, un territorio infestato da elefanti selvatici (ogni anno quattro o cinque bambini muoiono schiacciati, cfr. Paolo Mereghetti, Corsera 25.9.13). Altre insidie sul cammino: le iene, i serpenti, i predoni umani (razza che esiste anche fuori dei Parioli di Roma). Ah, i due piccoli studenti devono portare con sé l'acqua da bere, poiché la scuola non ne possiede, e un po' di legna per accendere un piccolo fuoco per un pranzo frugale che il governo non tutti i giorni può garantire.

Secondo racconto. Attraversiamo le montagne e raggiungiamo l'Atlante marocchino dove la dodicenne Zahira vive nel villaggio berbero di Douar Tinghrine. La sua scuola (da grande vuole fare il medico) è lontana 22 chilometri di sentieri rocciosi, sicché si ferma nel collegio tutta la settimana. Sul cammino per Asni fa squadra con le compagne Zineb e Noura.

Invece l'undicenne Carlito vive in Patagonia e la scuola dista venticinque chilometri da casa sua: da piccolo li faceva a dorso di mulo, adesso il papà gli ha comperato un cavallo (Chiverito) su cui Carlito porta a lezione anche la sorella di sei anni lungo certi passaggi a strapiombo e sempre con il timore che il cavallo si azzoppi. E lungo la strada deve addestrare la sorella poiché lui sogna di fare il veterinario e dovrà frequentare una scuola diversa.

L'ultima storia è quella del tredicenne Samuel, figlio di una povera famiglia di pescatori in Bengala, colpito in giovanissima età dalla poliomielite. Tutte le mattine i due fratellini Emmanuel e Gabriel lo spingono per quattro chilometri su una rudimentale sedia a rotelle costruita dal padre, attraversano sentieri incolti, minacce di sabbie mobili, infine strade caotiche nelle quali immaginate come può arrancare

quel mezzo di fortuna sospinto da due bimbi.

Quattro storie dedicate alla forza dei bambini meno fortunati: istruirsi ad ogni costo, emanciparsi, e con questo ideale affrontare pericoli che spaventerebbero anche moltissimi adulti, di altri mondi, non solo i loro coetanei.

Una morale spiccia potrebbe essere: cerchiamo di apprezzare quello che abbiamo. Rispetto a una grossa fetta di mondo siamo fortunati di esistere qui ed ora.



GIORNATA DELLA MEMORIA

La Sezione di Veduggio dell'A.N.C.R. organizza sabato 25 gennaio 2014, per la ricorrenza della Giornata della Memoria, presso la sala teatrale Martino Ciceri, una serata di testimonianza con la Signora Romegialli, l'unica neonata italiana sopravvissuta a un lager nazista, divenuta ricercatrice documentando soprattutto le orribili vicende dei bambini nei campi di sterminio.

Racconterà la tragica storia della Mamma e della Sua Famiglia durante la seconda guerra mondiale. Invitiamo tutta la popolazione, per non dimenticare e tramandare ai nostri figli questi terribili fatti e fare in modo che non accadano mai più.

"Affinchè ciò che è stato non possa più accadere".

Il Presidente
Elia Riva

NUMERI UTILI

Comune centralino	0362.998741
Fax	0362.910878
Ufficio segreteria	0362.998741-1
Ufficio demografici	0362.998741-2
Ufficio tecnico	0362.998741-3
Ufficio finanziario	0362.998741-4
Ufficio tributi	0362.998741-5
Ufficio Vigili	0362.998741-6
Ufficio Servizi Sociali	0362.998741-7
Protezione civile	0362.928023
Biblioteca	0362.911021
Centro sportivo	0362.998099
Centro anziani	0362.910306
Scuola materna	0362.911230
Scuola elementare	0362.911138
Scuola media	0362.924112
Parrocchia	0362.911025
Ufficio postale	0362.998012
Farmacia	0362.911468
Emergenza sanitaria	118
Ospedale Carate	0362.9841
Guardia medica	840500092
Croce Bianca	0362.915243
Carabinieri	112
Carabinieri Besana	0362.967750
Polizia Stradale	113
Vigili del Fuoco	115
Vigili del Fuoco Carate	0362/903622
Soccorso ACI	116
Acquedotto centralino	02.895201
Acquedotto segnalazioni	800.175.571
Gas - Ufficio E.On	0362.995527
Gas Pronto Intervento	840.001.122
Gas Egea Comm.le	0362.915260
ENEL	800.900.800
Casa di Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta"	0362.928059

ORARIO RICEVIMENTO

Gerardo FUMAGALLI
Sindaco, Personale, imprenditorialità, commercio, protezione civile, programmazione economica, tributi, bilancio, affari generali
martedì 18.30 - 19.30
giovedì 19.00 - 20.00
(entrambi i giorni solo su appuntamento)

Augusto DEGLI AGOSTI
Vice Sindaco, Assessore all'artigianato, realizzazione del programma, sicurezza, servizi demografici, polizia locale
sabato 10.30 - 12.00
mercoledì 18.00 - 19.00
(solo su appuntamento)

Mario CURTO
Assessore famiglia e politiche sociali, lavoro ed occupazione
lunedì e mercoledì 18.00 - 19.00
(solo su appuntamento)

Silvia CEREDA
Assessore alla cultura e relazioni interculturali, tempo libero, biblioteca, politiche giovanili, valorizzazione del volontariato e delle associazioni
sabato 8.30 - 10.30
(solo su appuntamento)

Elisabetta RONCALLI
Assessore all'istruzione ed educazione, identità e tradizioni locali, tutela e sostenibilità del territorio
sabato 9.00 - 11.00
(solo su appuntamento)

Flavio CORBETTA
Assessore alla valorizzazione e manutenzione del patrimonio e dei beni pubblici, decoro, arredo urbano, sport
Sabato 10.30 - 12.00

Luigi Alessandro DITONGHI
Assessore alle grandi opere e infrastrutture, urbanistica, piani attuativi, PIP e PEEP, piani integrati di lottizzazione e di recupero, edilizia privata
Sabato 9.30 - 10.30
(solo su appuntamento)

ORARIO UFFICI

Servizi demografici
lunedì - sabato 9.00 - 12.15
giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Ufficio tecnico
martedì e venerdì 9.00 - 12.15
sabato 9.00 - 11.00

Ragioneria/tributi
martedì e venerdì 9.00 - 12.15
giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Servizi sociali
lunedì e mercoledì 9.00 - 12.15
giovedì pomeriggio 17.00 - 18.00

Segreteria/protocollo
lunedì - sabato 9.00 - 12.15

Biblioteca
lunedì - venerdì 14.30 - 18.30
sabato 10.00 - 12.30

ORARIO STRUTTURE COMUNALI

Cimitero
dal 1/3 al 15/11 7.30 - 19.00
dal 16/11 al 28/2 7.30 - 17.00

Centro raccolta Rifiuti
Mercoledì 14.00 - 17.00
Sabato 9.00 - 12.00/14.00 - 17.00

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Nei giorni di sabato, prefestivi e festivi è in funzione il servizio di Guardia Medica a partire dalle 8.00. Negli altri giorni il servizio è in funzione dalle ore 20.00 fino alle ore 8.00 del mattino successivo.
Tel. 840.500.092

Orari degli ambulatori medici**DR.SSA DANIELA MAGNI**

	VEDUGGIO
LUN.	09.15-14.00
MAR.	13.15-19.00
MER.	13.15-17.00
GIO.	09.15-14.00
VEN.	13.15-19.00
SAB.	-

DR.SSA M. GRAZIA MARTINO

	VEDUGGIO	BRIOSCO	CAPRIANO
LUN.	-	18.30-19.30	-
MAR.	-	10.00-11.00	-
MER.	11.30-12.30	10.00-11.00	09.00-10.00
GIO.	17.00-18.00	-	18.15-19.00
VEN.	11.30-12.30	10.00-11.00	09.15-10.00
SAB.	-	-	-

DR. GIUSEPPE USUELLI

	VEDUGGIO	RENATE
LUN.	16.30-18.00	18.30-20.00
MAR.	09.00-10.30	11.00-12.30
MER.	09.00-10.30	11.00-12.30
GIO.	08.30-10.00	10.30-12.00
VEN.	08.30-10.00	10.30-12.00
SAB.	-	-

DR. ALBERTO BOZZANI

	RENATE	CAPRIANO
LUN.	17.30-19.30	15.00-16.30
MAR.	08.30-10.30	11.00-12.00
MER.	15.00-18.00	18.30-19.30
GIO.	18.30-20.00	15.30-17.30
VEN.	17.30-20.00	15.00-16.30
SAB.	-	-

DR. RENATO CALDARINI

	VEDUGGIO	RENATE	
LUN.	-	08.30-11.30	16.00-18.00
MAR.	09.00-10.00	15.00-18.00	
MER.	-	08.30-11.30	
GIO.	09.00-10.00	15.00-18.00	
VEN.	-	08.30-11.00	14.00-16.00
SAB.	-	-	

DR.SSA ROBERTA RIGAMONTI

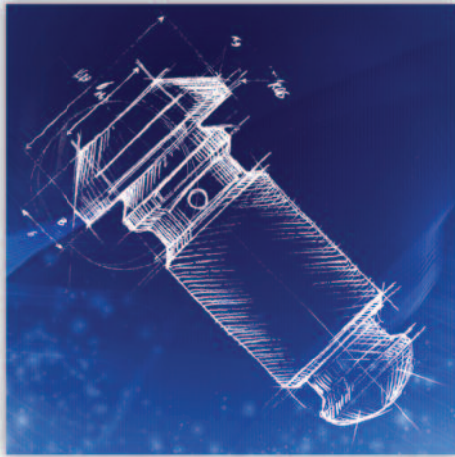
	VEDUGGIO	BRIOSCO	CAPRIANO
solo su appuntamento			
LUN.	15.00-18.00	-	11.00-14.00
MAR.	-	-	10.00-13.30
MER.	11.00-13.00	16.00-19.00	09.15-10.45
GIO.	-	-	09.00-13.30
VEN.	15.00-18.00	12.00-14.00	10.00-11.30
SAB.	-	-	-

DR.SSA PIANAROLI ALESSANDRA

	VEDUGGIO
LUN.	14.00-17.30
MAR.	14.30-17.30
MER.	08.30-11.00
GIO.	14.00-17.30
VEN.	08.30-11.00
SAB.	-

DR. GHERARDO STRADA

	RENATE	CAPRIANO
LUN.	14.30-16.30	17.30-19.00
MAR.	09.00-13.00	
MER.	17.30-19.30	14.30-16.30
GIO.	11.00-13.00	08.30-10.30
VEN.	19.30-21.00	17.30-19.00
SAB.	-	-



Leadership globale nei sistemi di fissaggio

